



COMUNE DI SANGUINETTO
Provincia di Verona

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Esercizio Finanziario 2013

(artt. 151 e 231 D. Lgs. 18.08.2000 n. 267)

I N D I C E

Preambolo	Pag.	5
1. Contabilità Finanziaria	Pag.	7
1.a - Analisi delle Entrate	Pag.	15
1.b - Analisi delle Spese	Pag.	21
2. Contabilità Economico Patrimoniale	Pag.	25
2.a - Dati Economici	Pag.	25
2.b - Dati Patrimoniali	Pag.	31
3. Analisi della Gestione	Pag.	33
4. Analisi della situazione debitoria	Pag.	39
5. Dalla Relazione Previsionale e Programmatica al Rendiconto della Gestione	Pag.	43
6. Indicatori gestionali, finanziari, economici e patrimoniali	Pag.	49

P R E A M B O L O

La presente relazione viene redatta sia con il proposito di soddisfare il precetto legislativo, ma anche, e soprattutto, per fornire una informativa supplementare che possa rendere la comprensione del rendiconto più semplice e intelligibile; in questo modo si ritiene che la valutazione dei dati stessi di bilancio possa essere maggiormente efficace.

Si è cercato di focalizzare l'attenzione sui dati maggiormente significativi e sugli aspetti principali della gestione economico-finanziaria dell'anno 2013, effettuando talvolta delle comparazioni con quelli analoghi delle annualità pregresse, al fine di evidenziare anche l'andamento storico di determinate voci di bilancio, permettendo in tal modo di avere informazioni di base sufficienti per effettuare le considerazioni ritenute più opportune relativamente al flusso temporale preso in considerazione, ma anche relativamente ad eventuali previsioni future.

Per quanto attiene al dettato normativo si ricordano, in particolare, gli articoli 151, comma 6, e 231 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267):

- il primo prescrive che al rendiconto della gestione sia allegata una relazione illustrativa della Giunta nella quale sono espresse le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- il secondo disciplina nel dettaglio la relazione al rendiconto della gestione prescrivendo che in essa l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed infine analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

La Relazione si articola in diversi paragrafi in cui si esamineranno i vari aspetti della contabilità dell'Ente attraverso l'analisi dei dati finanziari (entrate e spese), economici (costi e ricavi) e patrimoniali (attività e passività).

Si procederà, quindi, all'analisi della gestione, comprensiva anche di una disamina sintetica della situazione debitoria dell'Ente, e di un suo confronto con le previsioni contenute nella relazione previsionale e programmatica.

Al termine verranno esposte alcune tabelle contenenti indicatori (gestionali, finanziari, economici e patrimoniali) ritenuti particolarmente significativi.

CONTABILITA' FINANZIARIA

La **contabilità finanziaria** ha lo scopo di rilevare la formazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa a fronte dei relativi stanziamenti, nonché la situazione delle somme riscosse e pagate e di quelle rimaste da riscuotere e da pagare, anche relativamente alla gestione dei residui e al loro annuale riaccertamento.

Il **conto del bilancio** viene redatto per dimostrare l'esito della gestione finanziaria rispetto alle previsioni e si conclude con la dimostrazione del *risultato contabile di gestione* (quadro riassuntivo della gestione autorizzatoria di competenza) e del *risultato contabile di amministrazione* (quadro di sintesi di tutta la gestione finanziaria in conto competenza e in conto residui) entrambi espressi in termini di avanzo, disavanzo o pareggio.

Il **risultato contabile di gestione** è pari alla differenza tra *entrate accertate* e *spese impegnate* nel corso dell'esercizio finanziario oggetto della rendicontazione.

CALCOLO RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE

Descrizione	Totale
Accertamenti a competenza	3.765.994,43
Impegni a competenza (-)	3.706.870,20
Risultato contabile di gestione	59.124,23

Vedremo, tuttavia, più avanti come l'avanzo di gestione sia in realtà interamente vincolato.

Il **risultato contabile di amministrazione** è pari al *fondo di cassa* esistente alla chiusura dell'esercizio, aumentato dei *residui attivi* (entrate accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio) e diminuito dei *residui passivi* (spese impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio).

CALCOLO FONDO CASSA

Descrizione	Conto		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo cassa iniziale	-	-	678.448,76
Riscossioni (+)	652.368,50	2.798.918,17	3.451.286,67
Pagamenti (-)	679.846,49	2.794.646,82	3.474.493,31
Fondo cassa al 31.12.2013			655.242,12

(I dati espressi nella precedente tabella sono stati forniti dal Tesoriere dell'Ente - Banco Popolare Società Cooperativa - e coincidono con i risultati delle scritture contabili dell'Ente).

Descrizione	Totale
Fondo cassa al 31.12.2013	655.242,12
Residui attivi complessivi (+)	1.321.254,90
Residui passivi complessivi (-)	1.604.975,50
Risultato contabile di amministrazione	371.521,52

Confrontando i due risultati contabili è possibile notare come sia fuorviante il solo risultato contabile di gestione se preso isolatamente al di fuori dal contesto complessivo della gestione e non rapportandolo all'avanzo di amministrazione prodotto nel 2012 e destinato nel corso del 2013. L'asimmetria tra i due risultati della gestione è causata dal fatto che in contabilità finanziaria l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente l'esercizio oggetto di rendicontazione, viene destinato e conseguentemente impegnato nell'anno di competenza nella parte "Spesa" (corrente e per investimenti) del bilancio senza però essere contestualmente accertato nella parte "Entrata".

Il risultato di competenza dell'esercizio finanziario 2013, per la contestuale destinazione dell'avanzo di amministrazione 2012, si ricava anche nell'ipotesi in cui si analizzino i dati contabili sotto il profilo delle riscossioni e dei pagamenti. Sommando, infatti, ai dati delle riscossioni e dei pagamenti, quelli derivanti dalla gestione dei residui degli anni pregressi e quelli provenienti dalla esercizio di competenza, è possibile ottenere lo stesso risultato manifestatosi nei precedenti prospetti. Il quadro riassuntivo della gestione di competenza sotto riportato evidenzia lo stesso risultato emerso dal raffronto tra accertamenti e impegni a competenza.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Descrizione	Totale
Riscossioni (compreso il fondo di cassa al 01/01/2013)	4.129.735,43
Pagamenti (-)	3.474.493,31
Differenza	655.242,12
Residui attivi	1.321.254,90
Residui passivi (-)	1.604.975,50
Differenza	- 283.720,60
Avanzo/Disavanzo al 31.12.2013	371.521,52

Lo stesso dicasi in relazione al quadro complessivo della gestione finanziaria sviluppato in termini di riscossioni e pagamenti, che mostra sempre l'avanzo di € 371,521,52.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2013			
Descrizione	Conto		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo cassa iniziale	-	-	678.448,76
Riscossioni (+)	652.368,50	2.798.918,17	3.451.286,67
Pagamenti (-)	679.846,49	2.794.646,82	3.474.493,31
Fondo cassa al 31.12.2013			655.242,12
Residui attivi (+)	354.178,64	967.076,26	1.321.254,90
Somma			1.976.497,02
Residui passivi (-)	692.752,12	912.223,38	1.604.975,50
Avanzo/Disavanzo disponibile al 31.12.2013			371.521,52

Una corretta analisi del valore dell'avanzo di amministrazione 2013 (€ 371.521,52) non può prescindere da una valutazione delle componenti gestionali di competenza e dei residui che lo hanno determinato. I risultati differenziali derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono riassumibili come segue:

CALCOLO DEL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Totale
<i>Avanzo di amministrazione 2012</i>	371.521,52
<i>Avanzo di amministrazione 2012 non destinato (-)</i>	9,85
<i>Risultato contabile di gestione 2013 (-)</i>	59.124,23
Risultati differenziali della gestione di competenza	253.024,23
Maggiori entrate relative ai residui attivi (+)	4.222,22
Residui passivi insussistenti (in fase di riaccertamento) (+)	906.056,91
Residui attivi insussistenti (in fase di riaccertamento) (-)	791.791,69
Avanzo di amministrazione 2012 non destinato	9,85
Avanzo/Disavanzo al 31.12.2013	371.521,52

L'avanzo di amministrazione può anche essere calcolato rifacendosi all'analisi dei fattori derivanti dalla gestione ordinaria e straordinaria.

Avanzo 2013 non applicato (non vincolato)		9,85
Avanzo da gestione ordinaria (corrente) c/residui	86.862,17	
Avanzo da gestione straordinaria (conto capitale) c/residui	31.625,27	
<i>Totale avanzo c/residui</i>		118.487,44
Avanzo da gestione ordinaria (corrente) c/competenza	253.973,39	
Avanzo da gestione straordinaria (conto capitale) c/competenza	- 949,16	
<i>Totale avanzo c/competenza</i>		253.024,23
Avanzo di amministrazione 2012		371.521,52

Di cui:

Avanzo da avanzo non destinato	9,85	
Avanzo da gestione ordinaria	340.835,56	
Avanzo da gestione straordinaria	30.676,11	
Avanzo di amministrazione 2012		371.521,52

L'avanzo di Amministrazione è suddiviso in quattro fondi: vincolati, per il finanziamento di spese di investimento, ammortamento e non vincolati.

Fondi vincolati	147.000,00
Fondi per il finanziamento di spese d'investimento	31.625,27
Fondi ammortamento	-
Fondi non vincolati	192.896,25
Totale avanzo di amministrazione 2013	371.521,52

Si ritiene ora opportuno spiegare brevemente la scomposizione dell'avanzo nei vari fondi.

La voce "fondi non vincolati" è una voce residuale data dalla differenza tra l'avanzo complessivo, e le altri voci in cui viene scomposto.

La voce "Fondi per il finanziamento di spese di investimento" deriva dalla gestione in conto capitale, sia in competenza che a residui. Mentre la gestione in conto capitale è generalmente pressoché neutra, l'importo deriva sostanzialmente dall'eliminazione di residui passivi in conto capitale superiore alla correlativa eliminazione di residui attivi.

I fondi vincolati, infine, possono derivare da incassi vincolati a specifiche spese arrivati a fine anno, e non previsti a bilancio, o possono essere destinati a salvaguardare per il futuro l'ente da rischi derivanti da mancati incassi di accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio. I 147.000,00 € derivano proprio dal fondo

svalutazione crediti, che, nel 2013, ha avuto un assestato di 189.700,00, e fa riferimento a possibili minori incassi principalmente legati alle tasse comunali, e alle sanzioni per il codice della strada. Si ricorda il D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili impone agli enti, con l'entrata in vigore dei nuovi sistemi contabili, di contabilizzare in entrata il dovuto, e, eventualmente, tutelarsi aumentando il fondo svalutazione crediti. E' di chiara evidenza che mano a mano che verranno incassati i crediti per i quali si era precauzionalmente vincolato una parte della dell'avanzo, lo stesso verrà automaticamente svincolato.

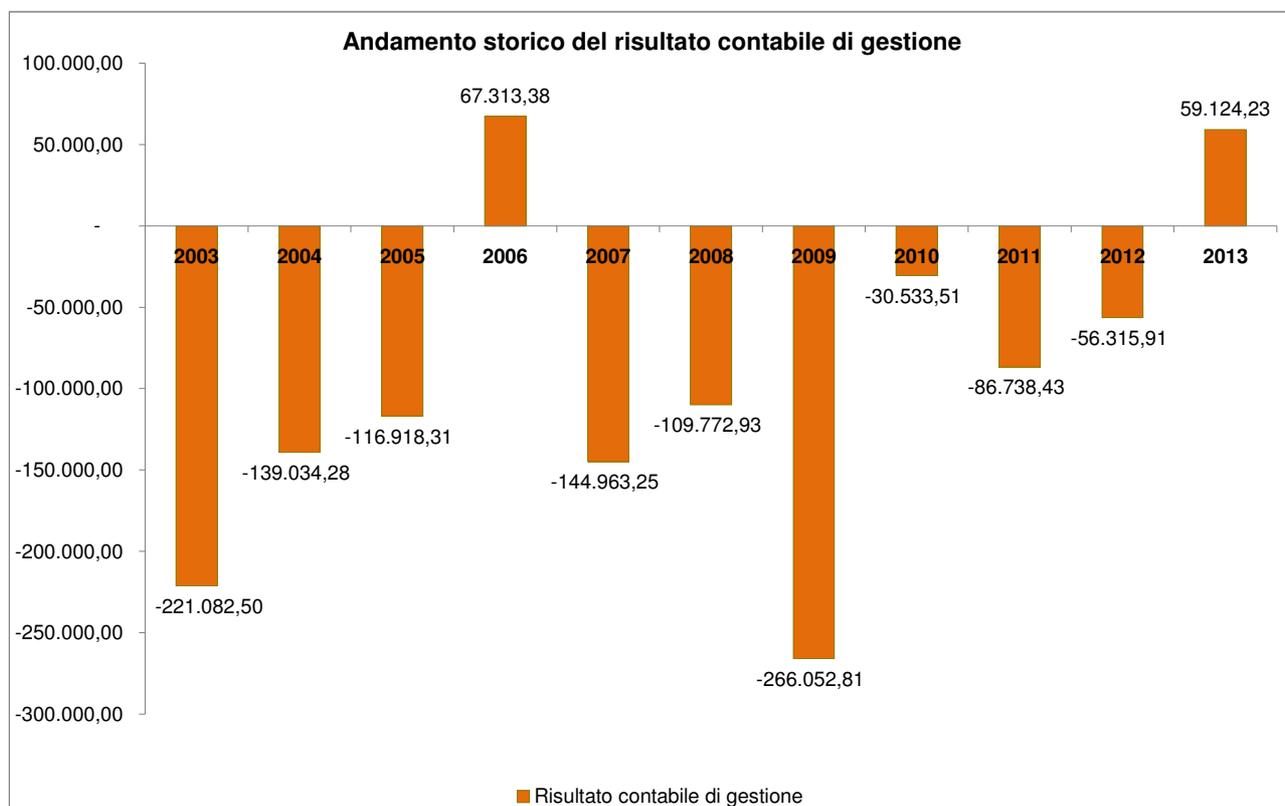
Uno degli effetti di questa nuova modalità contabile è che aumentando gli accertamenti, ma non gli impegni, in quanto il fondo svalutazione crediti non si impegna ma si limita a vincolare parte dell'avanzo, sarà più facile avere dei risultati contabili di gestione (relativi quindi alla competenza) positivi, anche se, magari, totalmente vincolati. E' proprio il caso dell'esercizio 2013, dove a fronte di un risultato di competenza positivo di € 59.124,23 vi sono fondi vincolati per complessivi 147.000,00 €. Questa modalità contabile controbilancia, almeno parzialmente, il fatto che l'avanzo di amministrazione che si stanziava in bilancio, viene impegnato, ma non accertato, e ciò portava ad avere quasi sempre un risultato di gestione (relativo quindi alla competenza) negativo. Tale fatto, però, non derivava da reali squilibri gestionali, ma dalla destinazione di avanzi precedenti.

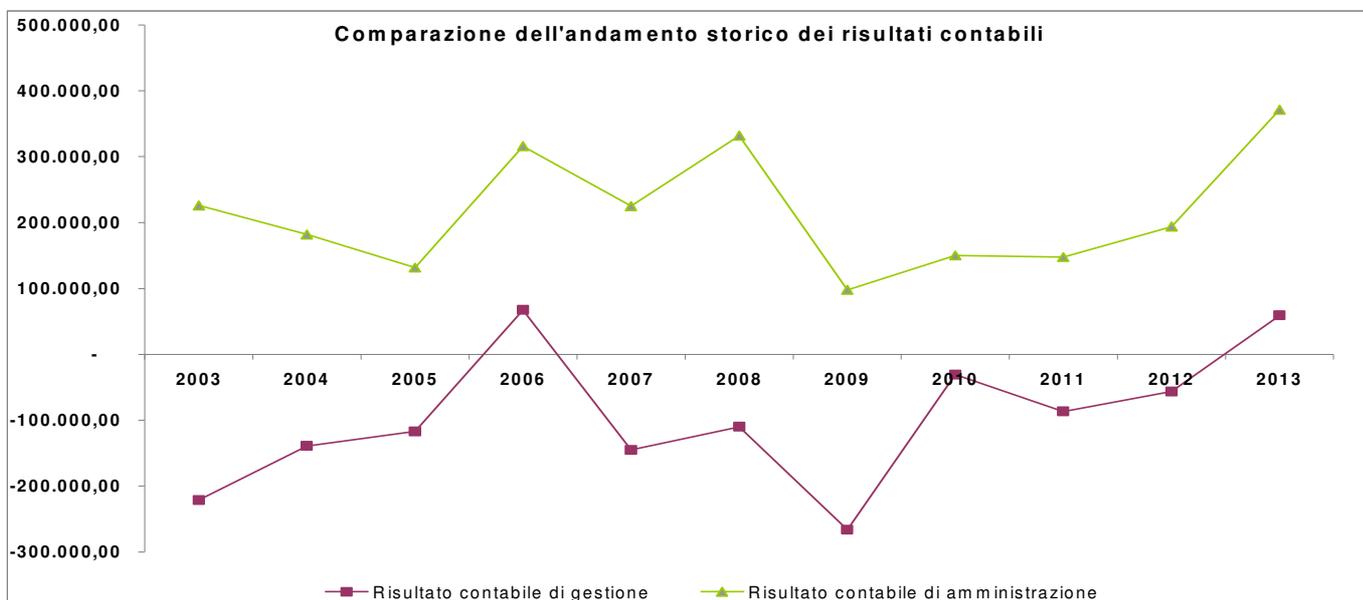
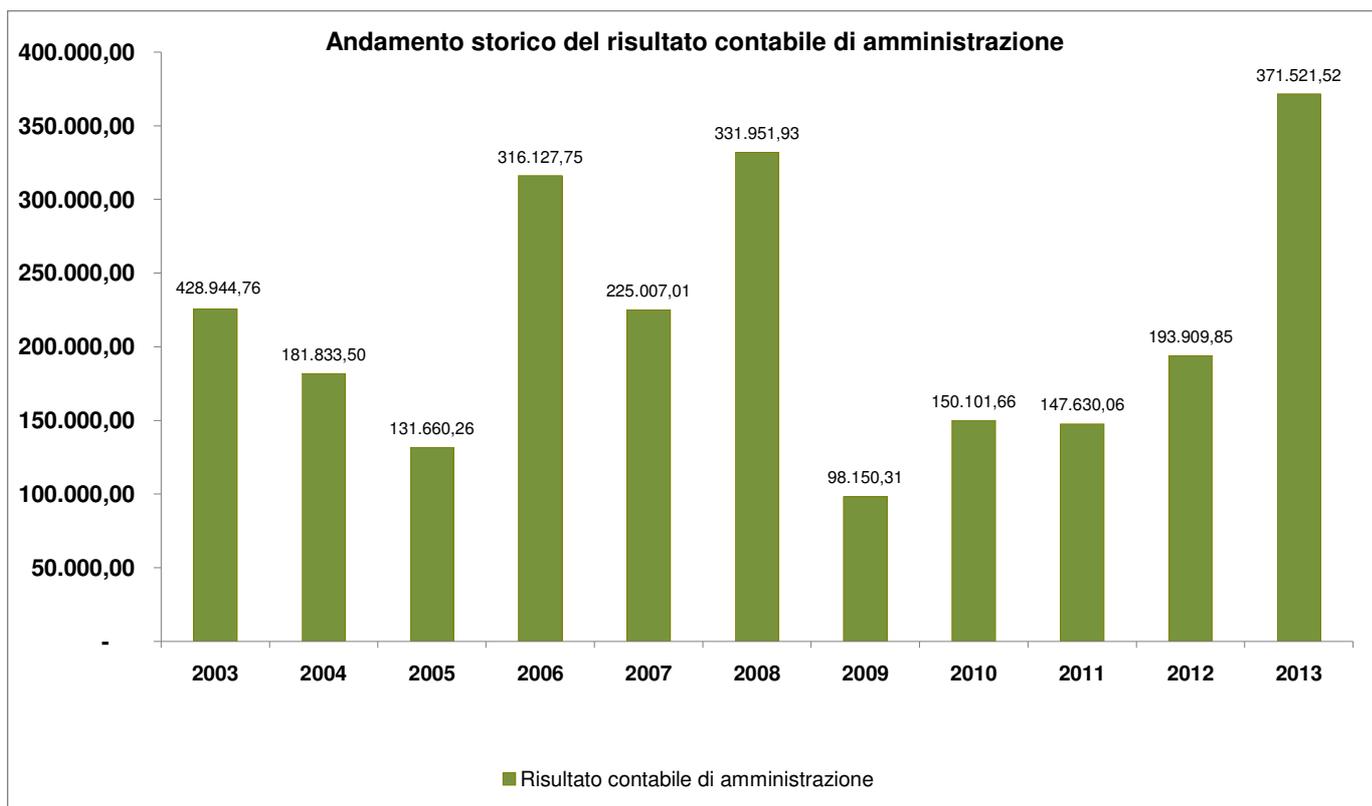
Così si spiega, almeno parzialmente il valore apparentemente elevato dell'avanzo di amministrazione. Va qui fatto presente che anche i 192.896,25 € dell'avanzo libero trovano, almeno parzialmente, una spiegazione nella necessità di ottemperare alla vigente normativa. Infatti se da un lato il bilancio di previsione è per obbligo di legge, dall'altro è necessario operare in modo da rispettare il patto di stabilità. Va ricordato che in molti capitoli di spesa corrente, pur avendo avuto le disponibilità per impegnare la spesa (coperta dal totale entrate correnti che effettivamente si prevedeva di accertare e incassare) non è stato possibile procedere agli impegni, per rispettare l'obiettivo del patto di stabilità, e questo ha comportato una serie di minori di spese che sono andate ad incidere pesantemente sull'avanzo libero.

Passiamo ora ad analizzare meglio proprio l'andamento nel tempo del risultato di gestione

Nei successivi prospetti confrontiamo l'andamento e l'evoluzione storica del risultato contabile di gestione e del risultato contabile di amministrazione.

Esercizio Finanziario	Risultato contabile di gestione	Risultato contabile di amministrazione
2002	87.873,38	428.944,76
2003	- 221.082,50	225.913,24
2004	- 139.034,28	181.833,50
2005	- 116.918,31	131.660,26
2006	67.313,38	316.127,75
2007	- 144.963,25	225.007,01
2008	- 109.772,93	331.951,93
2009	- 266.052,81	98.150,31
2010	- 30.533,51	150.101,66
2011	- 86.738,43	147.630,06
2012	- 56.315,91	193.909,85
2013	59.124,23	371.521,52





1.a ANALISI DELLE ENTRATE

Nel corso del 2013 sono state complessivamente accertate entrate pari a € 4.018.928,45.

La tabella che segue evidenzia lo scostamento degli accertamenti rispetto alle previsioni assestate e l'ammontare complessivo degli incassi per le singole voci comprensivo degli incassi a residui.

ENTRATE 2013				
Descrizione	Previsioni Assestate	Accertamenti	Minori accertamenti	Riscossioni di competenza
Entrate tributarie	2.366.550,00	2.032.042,65	- 334.507,35	1.604.732,49
Entrate da contributi e trasferimenti correnti	763.200,00	460.510,93	- 302.689,07	413.483,34
Entrate extratributarie	650.350,00	634.450,98	- 15.899,02	421.926,27
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	905.743,50	391.132,62	- 514.610,88	123.356,12
Entrate da accensioni di prestiti	905.000,00	-	- 905.000,00	-
Entrate da servizi c/terzi	1.165.000,00	247.857,25	- 917.142,75	235.419,95
Totale	6.755.843,50	3.765.994,43	- 2.989.849,07	2.798.918,17

ENTRATE TRIBUTARIE (TITOLO I)

Le entrate tributarie, con un accertamento complessivo di € 2.032.042,65, hanno rappresentato il 53,96% delle entrate totali e il 64,98% delle entrate correnti.

Appare immediatamente che sia le percentuali, ma soprattutto i valori assoluti, sono inferiori a quelli del 2012. Anche depurando gli accertamenti di competenza 2012 dei 161.028,73 relativi all'entrata una tantum in materia di ICI già spiegata lo scorso anno, il totale delle entrate tributarie 2013 rimane inferiore di ben 309.141,82 € a quelle del 2012. Non si può qui sottacere la pazzesca continua modifica della politica tributaria nazionale, con la conseguenza di rendere ogni anno i dati non comparabili con quelli dell'anno precedente. Nel 2012 i contributi dello stato, a seguito dell'entrata in vigore del federalismo fiscale, avevano cambiato nome, ma non sostanza, ed erano tuttavia stati spostati nel titolo I (tra le entrate tributarie), dal titolo II (relativo ai contributi). Quest'anno tutta l'evoluzione dell'IMU ha portato ad accertare tra i contributi dello stato quella grossa fetta di Imu che è stata abolita relativamente alla prima e alla seconda rata, mantenendo poi al titolo I la cosiddetta mini-imu, fatta pagare ai cittadini per coprire i mancati trasferimenti statali. L'importo dell'Imu incassato tra i contributi al titolo II è stato di 252.767,34. A questo si

aggiunge il passaggio dalla Tarsu alla Tares (+58.000,00 circa sul 2012), le la rimodulazione del Fondo di solidarietà (- 32.000,00 circa sul 2012) che è stato costituito per oltre 250.000,00 euro con trattenute sull'Imu di competenza del Comune di Sanguinetto (-360.000 euro circa dell'Imu 2013 rispetto all'Imu 2012).

I 334.507,35 € di minori accertamenti vanno per lo più riferiti, ancora una volta, alle ondivaghe politiche tributarie del governo centrale, che dopo aver statuito nel 2013, per evitare compensazioni, che l'Imu andava iscritta a bilancio al lordo delle trattenute effettuate per finanziare il fondo di solidarietà (trattenute ex art. 1 c. 380 L. 228/2012), che per il comune di Sanguinetto sono state pari a 262.777,48 ora con l'art. 6 del DL 16 del 16/03/2014, è tornato sui suoi passi con la consueta tempestività, affermando che gli enti avrebbero dovuto provvedere alla sistemazione in sede di approvazione del rendiconto 2013. Altri scostamenti sono dovuti ad una stima prudenziale dell'IMU accertato al 31/12/2013 a delle previsioni di incasso degli accertamenti ICI rispetto agli accertamenti emessi, nonché (per € 10.825,62) ad un valore del Fondo di solidarietà comunale definitivo inferiore a quello previsto.

ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI (TITOLO II)

L'accertamento complessivo di 460.510,93 € rappresenta il 12,23% delle entrate e il 14,73% delle entrate correnti, tuttavia, le stesse considerazioni fatte per le entrate tributarie, possono ora essere fatte, a segni invertiti, per i conferimenti.

Sono infatti stati inseriti tra i conferimenti dello Stato 252.767,34 € derivanti dalle esclusioni dell'Imu prima rata e seconda rata che rendono incomparabili i dati con le annualità precedenti.

Tra gli altri contributi dello stato nel 2013, oltre al solito contributo per investimenti 36.498,85 €, che andrà progressivamente ad esaurirsi mano a mano che scadranno i mutui sui quali lo Stato aveva concesso tali finanziamenti, troviamo anche un contributo per minori introiti addizionale Irpef di circa 11.828 79, e due contributi fuori patto, uno per € 14.108,36 (per IMU su immobili comunali) e uno per € 6.992,88 (ad integrazione del fondo di solidarietà comunale ART. 2, C. 1, DL 120/2013).

Al titolo II trovano la loro allocazione anche i contributi del GSE per i vari impianti fotovoltaici installati; ne 2013 sono stati accertati 11.000 per l'impianto sulla palestra della scuola media, 9.887,28 per l'impianto di Cianciana (trasferiti al CEV) e 13.105,94 per gli impianti sugli edifici scolastici e sportivi (trasferiti al CEV).

Tra i 99.505,81 € di contributi correnti della Regione spiccano i 27.328,03 € relativi alla Gestione dell'Asilo Nido e i 17.968,88 € relativi all'assistenza domiciliare, e € 8.363,00 relativi a vouchers per progetti utilità sociale; i restanti fanno quasi tutti riferimento a poste che trovano la correlativa partita in parte spesa essendo il Comune, da un punto di vista prettamente finanziario e non gestionale, soltanto il tramite per l'erogazione dei contributi tra la Regione e i cittadini.

Lo scostamento tra le previsioni di entrata e gli accertamenti (- 302.689,07 €) è riferibile per € 51.409,01 a minori contributi statali e, per i rimanenti 251.280,06 quasi esclusivamente a minori accertamenti di contributi regionali che trovano la loro contropartita in parte spesa, dove, pertanto, non sono stati impegnati. Va infatti ricordato che una corretta gestione del bilancio impone di stanziare il massimo delle risorse di

questo tipo, stante il fatto che la previsione di spesa non può essere sforata (carattere autorizzatorio del bilancio previsionale), pertanto laddove vi è una correlazione diretta tra entrata e spesa è opportuno stanziare l'importo massimo che si ritiene possa essere incassato, rischiando in caso contrario di riscuotere contributi che poi non possono essere spesi.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TITOLO III)

L'accertamento complessivo di € 634.450,98 rappresenta il 16,85% delle entrate e il 20,29% delle entrate correnti.

Va innanzitutto evidenziato come tale dato sia influenzato annualmente da alcune voci aleatorie, e nel 2013 ancor più che negli anni passati.

Innanzitutto è entrata in vigore la funzione associata di polizia municipale con i comuni di Casaleone e Gazzo Veronese, con Sanguinetto capofila. Questo ha portato, sul lato entrata, ad accertare le sanzioni del codice della strada di tutti e tre i comuni (pur dovendo prevedere in parte spesa un capitolo per il rimborso delle quote di loro spettanza) Oltre a ciò si provveduto a sperimentare la nuova modalità contabile relativa agli accertamenti, iscrivendo a bilancio quanto effettivamente accertato dall'Ufficio di Polizia Municipale, (e non solo quanto incassato come negli anni scorsi) prevedendo tuttavia una quota nel fondo svalutazione crediti data proprio dalla differenza tra quanto accertato e quanto incassato. Tale importo è andato poi a vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione come già spiegato nel capo precedente. Il capitolo delle sanzioni è pertanto passato da 60.436,42 € a 130.189,55 (anche se poi, quasi 54.000,00 € sono stati previsti anche in spesa, dovendo venire rimborsati ad altri enti). Sempre a causa della nuova modalità contabile sono stati iscritti in entrata quasi 24.7054,53 € per rimborsi da parte degli altri enti aderenti la convenzione, per spese anticipate dal Comune in qualità di ente capofila. Vanno infine segnalati il drastico ridimensionamento degli incassi derivanti da concessioni cimiteriali che passano da 94.266,20 a 52.445,52, essendosi spento il boom dell'acquisto dei loculi dovuto alla messa in vendita nel 2012 dei nuovi loculi del nuovo blocco terminato proprio nel 2012, e l'aumento degli incassi derivanti dalle mense scolastiche che passano da 96.519,15 a 106.195,59, dovuti tuttavia ad un maggior numero di fruitori del servizio, e che perciò è controbilanciato da un aumento anche dei costi.

Un'analisi interna al titolo III non può che evidenziare come il 72,55% delle entrate extratributarie sia dato dai proventi dei servizi pubblici. In particolare gli importi più rilevanti derivano dalle sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge (€ 130.189,55) dal servizio di refezione per le mense scolastiche (€ 106.195,59), dalle rette del servizio di asilo nido (€ 75.373,61) e che da soli raggiungono un importo complessivo di € 311.758,55 pari al 49,14% di tutte le entrate extratributarie.

I proventi dei beni dell'ente (categoria 2a) che ammontano a complessivi € 102.049,86 derivano per la quasi totalità dai proventi per le concessioni cimiteriali e dalla locazione di terreni per l'installazione di antenne. Gli introiti, invece, derivanti dalla concessione dei diritti di superficie per la costruzione delle tombe di famiglia, sono correttamente allocati al titolo IV delle entrate.

Lo scostamento tra le previsioni assestate e gli accertamenti (- 25.517,09 €) è un valore che deriva dall'azione combinata e opposta di tutti i capitoli, in alcuni dei quali gli accertamenti sono stati maggiori delle previsioni, e i altri sono stati minori. Gli scostamenti maggiori (pari o superiori ad € 5.000,00) sono riferibili alle sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge (+ 19.189,55), a indennizzi per variazioni urbanistiche (-10.000,00) a rimborsi da comuni aderenti alla convenzione di polizia municipale (-6.295,47) e a sponsorizzazioni per manifestazioni culturali (-5.000,00).

ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE DI CREDITI (TITOLO IV)

L'importo complessivamente accertato ammonta ad € 391.132,62 (pari al 10,39% delle entrate totali) e deriva per € 107.835,00 da un contributo della Casa di Soggiorno per anziani volto a finanziare lavori proprio sulla Casa di Soggiorno per anziani. I lavori infatti sono interamente finanziati dall'istituto stesso che si gioverà dei lavori. Tale opera è tuttavia finanziata anche da un contributo regionale di € 89.941,50 che dovrà essere trasferito alla Casa di Soggiorno che ha effettivamente finanziato l'opera, a ristoro della somma spesa. Tra i trasferimenti da altri soggetti troviamo 70.000,00 € di contributo della Fondazione Cariverona per lavori di riqualificazione energetica presso la scuola media, e 52.415,67 di oneri concessori.

Tra le alienazioni, infine troviamo 66.073,45 che in realtà sono diritti di superficie (6.073,45 due terreni cimiteriali e 60.000,00 su altri terreni) e 4.867,00 € che derivano da alienazioni vere e proprie. Gli importi più rilevanti che hanno determinato lo scostamento tra le previsioni di entrata e gli accertamenti -514.610,88 €) sono riferibili sostanzialmente a due contributi previsti e non accertati: uno dell'Avepa per la sistemazione del teatro di € 134.000,00 e uno della Regione per la costruzione di una pista ciclabile per € 360.000,00..

E' bene ricordare che tali minori accertamenti non creano il minimo pregiudizio agli equilibri di bilancio dell'Ente mancando anche il corrispettivo impegno di spesa.

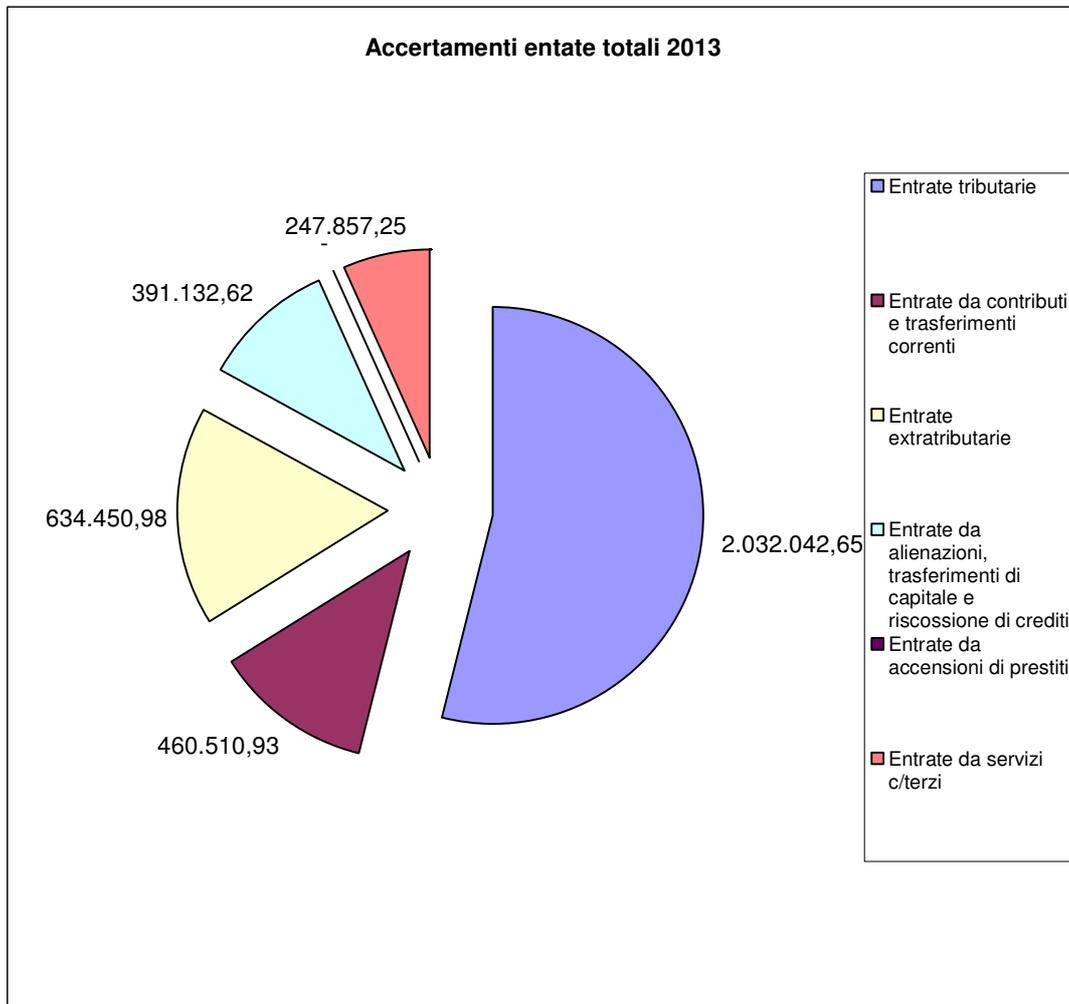
ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI (TITOLO V)

Non essendo stati accesi nuovi mutui (non essendo nemmeno stati previsti a bilancio), né essendo stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, l'accertamento del titolo V è pari a 0. I minori introiti di 905.000,00 sono interamente riferibili alla previsione di bilancio relativa all'anticipazione di tesoreria.

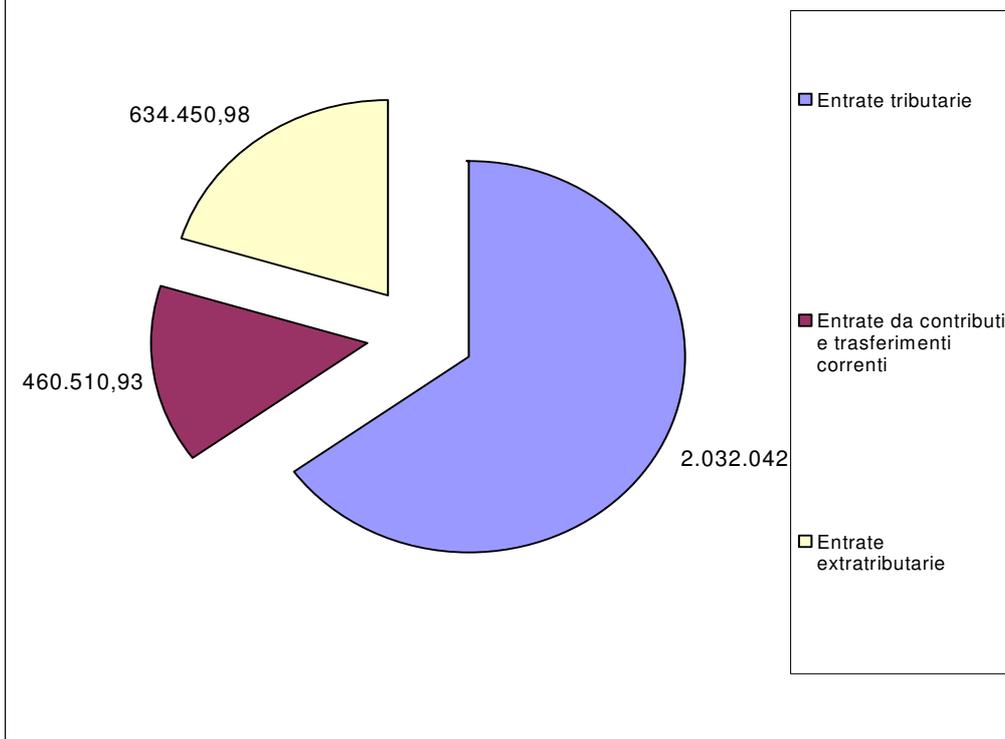
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI (TITOLO VI)

Questa voce è la più irrilevante essendo solamente una partita di giro, anche se in valore assoluto incide per il 6,58%. Il valore complessivo di € 247.857,25 risulta infatti iscritto al titolo IV della spesa esattamente per il medesimo ammontare.

Lo scostamento tra le previsioni di entrata e gli accertamenti (-917.142,75€) è dovuto al fatto, già precedentemente spiegato, che laddove vi è una correlazione diretta tra entrata e spesa, è opportuno stanziare tanto in parte entrata che in parte spesa la somma massima prevedibile, rischiando altrimenti di non poter impegnare in spesa quanto invece accertato in entrata.



Accertamenti entate correnti 2013



1.b
ANALISI DELLE SPESE

Nel corso del 2013 sono state impegnate complessivamente spese pari a € 3.706.870,20, delle quali 247.857,25 per servizi in conto terzi. Il prospetto che segue evidenzia lo scostamento degli impegni rispetto alle previsioni assestate indicando nel contempo l'ammontare complessivo dei pagamenti.

SPESA 2013					
Titolo	Descrizione	Previsioni Assestate	Impegni	Minori impegni	Pagamenti sola competenza
I	Spese correnti	3.783.500,00	2.879.121,86	- 904.378,14	2.365.158,27
II	Spese in conto capitale	906.743,50	392.081,78	- 514.661,72	-
III	Spese per rimborso prestiti	1.094.500,00	187.809,31	- 906.690,69	187.809,31
IV	Spese per servizi c/terzi	1.165.000,00	247.857,25	- 917.142,75	241.679,24
Totale		6.949.743,50	3.706.870,20	- 3.242.873,30	2.794.646,82

Nella successiva tabella sono analizzati gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni assestate nonché l'ammontare complessivo dei pagamenti per le singole voci, comprensivo di quelli dei residui e con esclusione delle partite di giro.

SPESA 2013					
Funz	Descrizione	Previsioni Assestate	Impegni	Minori impegni	Pagamenti totali (comp. + residui)
1	Amministrazione, gestione e controllo	2.732.650,00	1.276.870,89	- 1.455.779,11	1.252.948,40
2	Giustizia	-	-	-	-
3	Polizia Locale	163.000,00	147.751,33	- 15.248,67	79.417,17
4	Istruzione pubblica	438.850,00	407.690,19	- 31.159,81	367.672,85
5	Cultura e beni culturali	255.750,00	109.540,27	- 146.209,73	121.997,04
6	Settore sportivo e ricreativo	103.900,00	100.391,87	- 3.508,13	106.607,90
7	Turismo	-	-	-	-
8	Viabilità e trasporti	729.517,00	348.996,68	- 380.520,32	291.897,20
9	Gestione territorio e ambiente	441.900,00	422.646,21	- 19.253,79	542.533,62
10	Settore sociale	919.176,50	645.125,51	- 274.050,99	442.530,21
11	Sviluppo economico	-	-	-	-
12	Servizi produttivi	-	-	-	-
Totale		5.784.743,50	3.459.012,95	- 2.325.730,55	3.205.604,39

Il dato risultante nelle sopra riportate tabelle risulta condizionato dall'importo della spesa in conto capitale (Titolo II - pari a impegni per € 392.081,78) e di quella per rimborso prestiti (Titolo III - pari a € 187.809,31) che incidono nel loro insieme per oltre il 16,76% a livello di impegni, ma influenzano molto più pesantemente la colonna che si riferisce alle minori spese.

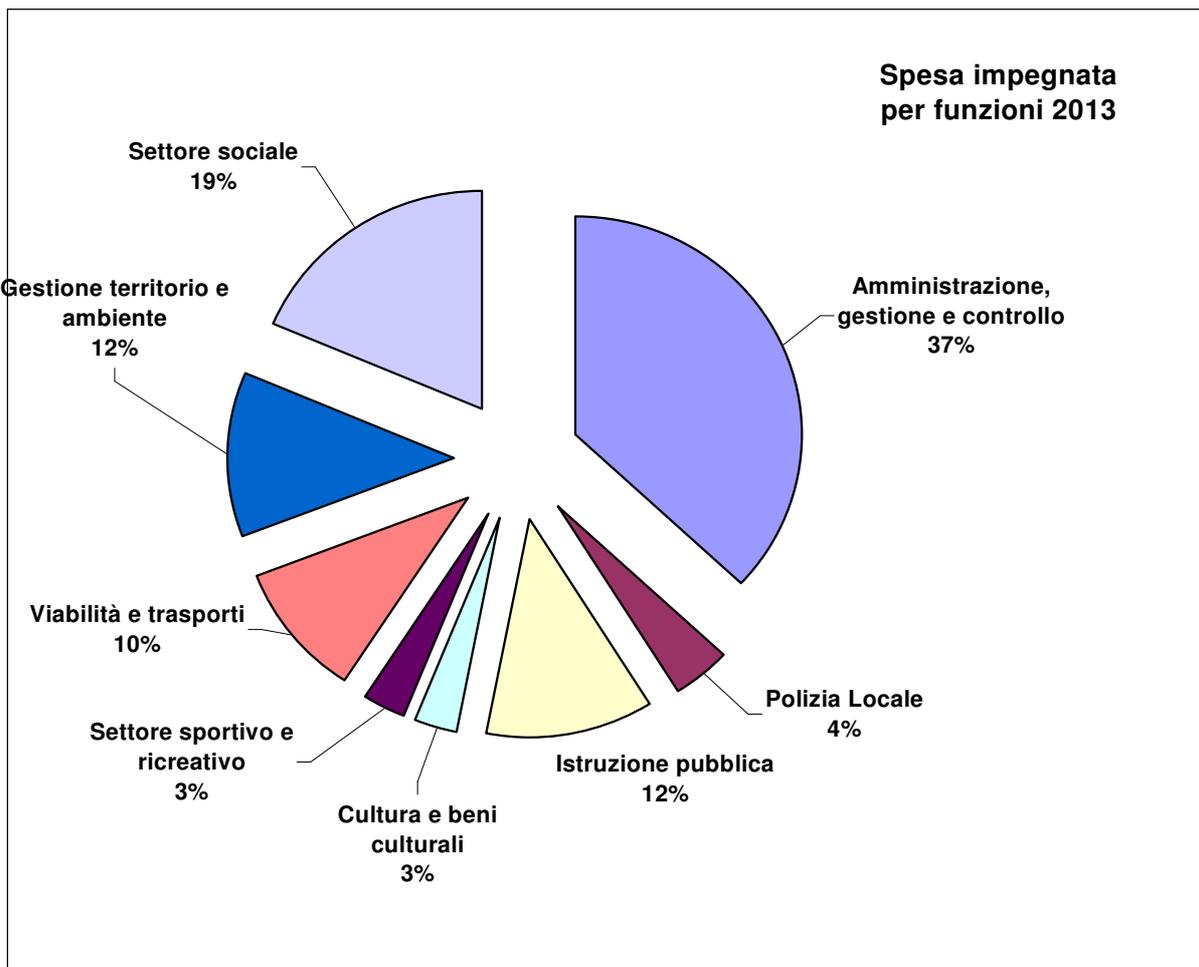
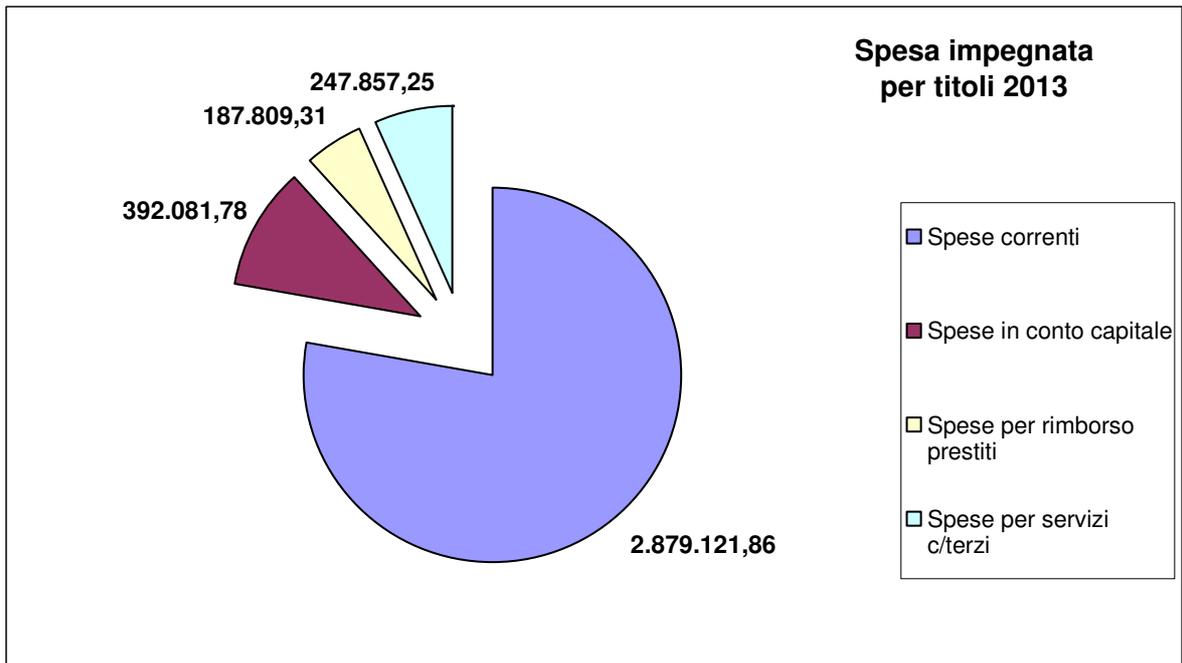
A tal proposito si può osservare come le funzioni che registrano i più forti scostamenti rispetto alle previsioni sono la Funzione 1 (amministrazione generale), la Funzione 5 (cultura e beni culturali), la Funzione 8 (viabilità e trasporti) e la Funzione 10 (settore sociale);

Lo scostamento della Funzione 1 (amministrazione generale) è determinato dalla previsione al Titolo III del rimborso dell'anticipazione di Tesoreria, per un importo di 905.000,00 €, che come sopra ricordato, anche quest'anno non è stato necessario accendere; è altresì determinato da mancati impegni al titolo I della spesa (spesa corrente) per quasi 550.000,00. Di questi 197.390,00 non sono stati impegnati essendo stati stanziati nel fondo svalutazioni crediti (€ 189.700,00) per le ragioni meglio spiegate a proposito de fondo vincolato, e nel fondo di riserva (€ 7.690,00) che è uno stanziamento obbligatorio per legge. Altri 262.800,00 erano stati stanziati per il riversamento allo stato dell'imu di competenza comunale, destinata a finanziare il fondo di solidarietà, ma, come ricordato a nell'analisi delle entrate, il D.L. 16 del 6 marzo 2014 ha stabilito che l'Ente doveva iscrivere l'Imu al netto della trattenuta, e non si doveva pertanto più impegnare in spesa l'analogha somma. Rimangono circa 90.000,00 € non impegnati in circa 90 capitoli (con una media di circa 1.000 € a capitolo) dovuti, tra l'altro, alla necessità di ridurre gli impegni pur nella disponibilità delle risorse stanziare, al fine di rispettare il patto di stabilità.

Per quello che riguarda gli scostamenti di cui alle funzioni 5 e 8, sono determinati quasi esclusivamente da mancati impegni al titolo II della spesa. Questo deriva dal fatto che erano previste opere per le quali non si

sono verificate le previste coperture finanziarie e pertanto non sono state ne accertate le fonti di finanziamento, né impegnati in parte spesa i costi per le opere stesse. Va tuttavia ricordato quanto spiegato relativamente alle entrate, e cioè che laddove vi è una correlazione diretta tra entrata e spesa, è opportuno stanziare tanto in parte entrata che in parte spesa la somma massima prevedibile, rischiando altrimenti di non poter impegnare in spesa quanto invece accertato in entrata

Gli scostamenti nel settore sociale sono in buona parte riferiti ai contributi regionali prudenzialmente previsti nella parte corrente del bilancio che trovano il corrispettivo nella spesa corrente e che vengono impegnati solo in misura pari al contributo concesso. Anche in questo caso vale in discorso sull'opportunità di prevedere tanto in parte entrata quanto in parte spesa le somme massime prevedibili, andando poi ad accertare e ad impegnare quanto necessario.



CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Come è noto il D. Lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti locali, statuisce che il rendiconto dell'Ente locale sia effettuato sotto i tre aspetti contabili classici: aspetto finanziario, aspetto economico e aspetto patrimoniale.

Il rendiconto sotto l'aspetto finanziario si esplica sostanzialmente attraverso la predisposizione del Conto di Bilancio; in esso ritrova la finalità autorizzatoria del bilancio di previsione e, attraverso di esso, si possono comparare i dati finali effettivi con quelli previsionali. È lo strumento che permette di effettuare le analisi e le valutazioni sui risultati conseguiti in relazione alle previsioni iniziali.

Il D. Lgs. 267/2000 prevede per gli Enti locali l'obbligo di affiancare alla rendicontazione finanziaria anche la rendicontazione economico-patrimoniale, che trova la propria espressione nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio. Il primo ha la finalità di determinare l'utile o la perdita di esercizio attraverso la quantificazione dei costi e dei ricavi, che nel caso degli Enti locali vengono determinati dagli impegni di spesa e dagli accertamenti di entrata appropriatamente riclassificati. Il secondo ha lo scopo di evidenziare le attività e le passività dell'Ente determinando, per differenza, il valore del patrimonio netto.

2.a DATI ECONOMICI

L'obbligo di redigere il Conto Economico anche per gli Enti locali è stabilito dall'art. 229 del D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.). E' di chiara evidenza che per poter rilevare gli aspetti gestionali sotto il profilo economico, è necessario disporre di una vera e propria contabilità economica, mentre gli Enti locali operano attraverso una contabilità prettamente finanziaria. L'art. 232 del T.U.E.L., ad oggetto "Contabilità economica" stabilisce che *"Gli enti locali, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze"*. Questo articolo ha lo scopo di non obbligare gli Enti locali a dotarsi anche di una contabilità economica, che raddoppierebbe il lavoro di tenuta delle scritture contabili, bensì, qualora lo ritengano sufficiente, di utilizzare la sola contabilità finanziaria, determinando le risultanze economiche (utile/perdita di esercizio) attraverso il prospetto di conciliazione.

È stato pertanto istituito il "Prospetto di Conciliazione" attraverso il quale vengono rettificati i dati finanziari allo scopo di determinare gli aspetti economici della gestione e di determinare, attraverso il conto economico, l'utile o la perdita di esercizio.

E' appena il caso di evidenziare come questo dato in realtà non sia dei più significativi, in quanto l'Ente locale non è una società privata e il suo fine non è il lucro. La finalità dell'Ente locale non è quello di ottenere

un utile di esercizio sotto il profilo economico, ma è quella di amministrare nel miglior modo possibile la cosa pubblica, di andare incontro ai bisogni e alle necessità dei propri cittadini, fornendo loro i servizi di cui hanno bisogno e cercando di rendere il proprio paese vivibile, attraverso la gestione e il miglioramento del patrimonio, della viabilità e dei luoghi di incontro da dedicare al tempo libero.

Ai fini di una corretta valutazione del conto economico va sottolineato come esso si possa definire, in sintesi, lo strumento che evidenzia, attraverso la differenza tra costi e ricavi, il risultato economico della gestione; risulta quindi necessario comprendere quali siano gli aspetti economici che influenzano positivamente il risultato della gestione e quali siano invece quelli che lo condizionano negativamente.

A tal proposito è utile ricondursi all'art. 229 del D. Lgs 267/2000 intitolato "Conto Economico" e in particolare al primo comma ove è stabilito che il Conto Economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente, comprende gli accertamenti e gli impegni opportunamente rettificati, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui, nonché gli elementi economici non rilevati nel conto di bilancio.

Sono quindi considerati componenti positivi di reddito: i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Sono invece considerati componenti negativi: l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico dell'ente locale, gli oneri straordinari compresa la svalutazione dei crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Per costituire la corretta dimensione dei componenti economici, siano essi positivi o negativi, è necessario quindi rettificare i sopraindicati elementi; in questa prospettiva vengono inoltre rilevati i ratei e i risconti, attivi e passivi, i costi capitalizzati, i crediti e i debiti con l'erario per l'Iva su operazioni esercitate in regime di impresa ed altre operazioni rettificative.

Anche la struttura del conto economico è stabilita dall'art. 229 del D. Lgs. 267/2000, secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Dopo queste premesse, passiamo ora a valutare i dati e i risultati espressi nel conto economico.

Il risultato della gestione, che presenta una perdita di esercizio di € 176,433.23, deriva dalla somma del risultato della gestione operativa (- 101.086,25 €, ma ricordiamo che tale dato negativo è condizionato da 531.085,41 € di quote di ammortamenti d'esercizio), dal risultato derivante dalla differenza tra proventi e oneri finanziari (- 184.125,38 €) e dalla gestione straordinaria pari ad euro 108.778,40.

Il risultato della gestione operativa, pari ad € -101.086,25, deriva dalla differenza tra i proventi e i costi della gestione. Questo dato è rappresentativo del risultato della gestione caratteristica dell'Ente. Sono qui riconducibili i costi dati dagli impegni della spesa corrente opportunamente rettificati al fine di coglierne

l'aspetto economico, e i ricavi, dati dagli accertamenti correnti, anch'essi opportunamente rettificati. Rientrano ovviamente tra i costi anche tutti quei servizi che esulano dall'attività tipicamente istituzionale dell'Ente, riconducibili ai servizi alla persona messi in capo all'Ente, o, più in generale, ai servizi denominati "a domanda individuale".

Da notare come il risultato della gestione operativa, al netto degli ammortamenti, tipica componente di costo della contabilità economica, ma assolutamente estranea alle logiche e agli obiettivi di un Ente Locale, sarebbe stato ampiamente positivo (+ 429.999,16 €).

Il risultato economico generale è poi determinato dal risultato dei proventi e degli oneri finanziari, e dei proventi e degli oneri straordinari.

I primi sono attribuibili per intero al pagamento di interessi per i mutui che l'Ente ha contratto per il finanziamento delle opere pubbliche, interessi che nell'anno 2013 ammontano a complessivi € 185.723,27.

Infine vi sono i proventi e gli oneri straordinari che nel 2013 hanno inciso positivamente sul risultato economico dell'esercizio per € 108.778,40. Tale ultimo dato è riconducibile in gran parte all'eliminazione di residui attivi e passivi attraverso l'operazione di "riaccertamento dei residui" e ai maggiori incassi a residuo degli accertamenti di anni precedenti, che nel 2013 hanno inciso tra le sopravvenienze attive per circa 4.222,22 euro.

In questa sezione troviamo anche 93.587,74 € di plusvalenze che vanno ricondotte a diritti di superficie concessi nel corso del 2013 e a due alienazioni.

E' chiaro che una corretta analisi del risultato economico deve prescindere dagli elementi di straordinarietà e comunque va ricordato che per un Ente locale un tale dato è di dubbia significatività. Sarebbero forse più significativi dati derivanti da un controllo di gestione finalizzato a determinare utili o perdite di singoli settori o di singoli servizi dell'Ente; ma un dato così aggregato perderebbe di significatività soprattutto alla luce degli obiettivi di un Ente Locale più indirizzati al raggiungimento di risultati sociali e di benessere per la proprietà collettività, anche a scapito di un "utile di esercizio".

Si ricorda, tra l'altro, che l'Ente, partendo da un bilancio di previsione obbligatoriamente, in forza di legge, in pareggio, deve verificare in corso d'anno che tale equilibrio, il pareggio di bilancio, sia costantemente mantenuto. Da un punto di vista pratico, questo significa che gli accertamenti e gli impegni dovrebbero pareggiare; i primi poi andranno a costituire i ricavi e i secondi i costi.

Vi sono però due elementi che si inseriscono pesantemente in questa dinamica portando i costi a superare naturalmente i ricavi; tali componenti sono: gli ammortamenti, che in contabilità finanziaria non vengono impegnati ma costituiscono un'importante voce di costo e che nel 2013 sono stati pari a euro 531.085,41 e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione in parte corrente che viene impegnato in contabilità finanziaria aumentando i costi ma non viene invece accertato in parte entrata e quindi non costituisce ricavo. L'ingresso, tuttavia dell'Ente nel patto di stabilità ha portato ad una politica che tende ad evitare il più possibile la destinazione dell'avanzo sia tra la spesa corrente, sia in conto capitale, per ovvie ragioni di equilibri legati al rispetto degli obiettivi del patto, più che al rispetto degli equilibri di bilancio.

Ecco spiegato il motivo per il quale una eventuale perdita di esercizio non deve meravigliare essendo, per i motivi sopramenzionati, assai probabile che si manifesti.

Un utile strumento di valutazione può invece essere il raffronto del conto economico relativo all'anno 2013 con quello relativo all'anno 2012. Da una siffatta comparazione si può evidenziare come il risultato economico sia sostanzialmente invariato (+596,61 €) con degli scostamenti in più e in meno delle singole componenti che si vanno a bilanciare. In particolare il risultato della gestione operativa peggiora di 26.093,32 €, mentre la gestione straordinaria migliora di 26.268,77

Tra i proventi della gestione spiccano i - 470.169,95 € di entrate tributarie (dovuti in parte alla schizofrenica politica centrale, della quale si è già dato spiegazione nelle pagine precedenti relativamente all'accertamento tra i trasferimenti statali della parte di IMU abolita in corso di esercizio, che ha inciso per oltre 260.000,00) in parte ad un incasso straordinario di un accertamento ICI nel 2013 di quasi 160.000,00 €.

Tra i costi della gestione appaiono significativi la diminuzione dei costi del personale (oltre ad una cessazione avvenuta a novembre 2012 non sostituita, e al pensionamento nel corso del 2013 anche di un'altra dipendente, ha inciso la diversa metodologia contabile relativa alle spese di personale per il segretario comunale, che ora vede transitare per il bilancio la sola spesa che viene rimborsata al comune capofila, a differenza di prima quando, essendo Sanguinetto capofila, appariva l'intera spesa, anche se poi una parte veniva rimborsata) e la riduzione dei costi per prestazioni di servizi. Questa compressione dei costi è stata determinata dalla necessità di ridurre la spesa corrente per centrare l'obiettivo del patto di stabilità.

Per quanto riguarda, infine, la gestione straordinaria si nota un notevole aumento delle insussistenze sia dell'attivo che del passivo, che derivano dall'eliminazione di residui attivi e passivi durante il riaccertamento dei residui, con particolare riferimento al conto capitale.

Della plusvalenza si è già detto che deriva da alienazioni e concessione di diritti reali di superficie.

.

CONTO ECONOMICO - esercizi 2010 - 2013

	2010	2011	2012	2013	Differenza 13-12
A) PROVENTI DELLA GESTIONE					
1) Proventi tributari	1.573.516,76	2.339.785,33	2.502.212,60	2.032.042,65	470.169,95
2) Proventi da trasferimenti	990.306,62	178.729,93	189.783,60	460.510,93	270.727,33
3) Proventi da servizi pubblici	292.622,36	326.740,25	370.238,09	438.450,78	68.212,69
4) Proventi da gestione patrimoniale	45.913,65	55.915,56	145.458,40	103.094,35	42.364,05
5) Proventi diversi	172.263,95	183.693,57	53.946,26	64.838,18	10.891,92
6) Proventi da concessioni di edificare	-	-	-	-	-
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	-
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. Etc (+/-)	-	-	-	-	-
Totale proventi della gestione (A)	3.074.623,34	3.084.864,64	3.261.638,95	3.098.936,89	162.702,06
B) COSTI DELLA GESTIONE					
9) Personale	819.212,62	887.624,81	857.596,75	791.296,40	66.300,35
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	88.420,52	82.167,13	87.242,38	64.932,32	22.310,06
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni consumo (+/-)	-	-	-	-	-
12) Prestazioni di servizi	1.395.871,13	1.330.122,52	1.433.763,07	1.374.281,17	59.481,90
13) Utilizzo beni di terzi	18.204,16	21.310,16	37.703,70	35.443,76	2.259,94
14) Trasferimenti	377.947,34	332.966,49	330.145,78	347.171,66	17.025,88
15) Imposte e tasse	65.980,30	63.109,36	68.310,39	55.812,42	12.497,97
16) Quote di ammortamento d'esercizio	495.570,70	502.018,31	521.869,81	531.085,41	9.215,60
Totale costi di gestione (B)	3.261.206,77	3.219.318,78	3.336.631,88	3.200.023,14	136.608,74
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	- 186.583,43	- 134.454,14	- 74.992,93	- 101.086,25	- 26.093,32
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE					
17) Utili	14.924,85	-	-	-	-
18) Interessi su capitale di dotazione	-	-	-	-	-
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-	-	-	-	-
Totale (C) (17+18-19)	14.924,85	-	-	-	-
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)	- 171.658,58	- 134.454,14	- 74.992,93	- 101.086,25	- 26.093,32
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
20) Interessi attivi	3.598,87	3.277,00	6.556,63	1.597,89	4.958,74
21) Interessi passivi:	175.939,14	177.286,55	191.103,17	185.723,27	5.379,90
- su mutui e prestiti	175.939,14	177.286,55	191.103,17	185.723,27	5.379,90
- su obbligazioni	-	-	-	-	-
- su anticipazioni	-	-	-	-	-
- per altre cause	-	-	-	-	-
Totale (D) (20-21)	- 172.340,27	- 174.009,55	- 184.546,54	- 184.125,38	421,16
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
Proventi					
22) Insussistenze del passivo	43.813,63	152.571,96	179.939,97	433.834,22	253.894,25
23) Sopravvenienze attive	84.201,38	19.767,84	12.580,88	4.222,22	8.358,66
24) Plusvalenze patrimoniali	-	-	2.000,00	93.587,74	91.587,74
Totale Proventi (e.1) (22+23+24)	128.015,01	172.339,80	194.520,85	531.644,18	337.123,33
Oneri					
25) Insussistenze dell'attivo	23.811,91	97.003,59	81.463,68	407.911,96	326.448,28
26) Minusvalenze patrimoniali	-	-	-	-	-
27) Accantonamento per svalutazione crediti	-	-	-	-	-
28) Oneri straordinari	2.574,30	53.222,04	30.547,54	14.953,82	15.593,72
Totale Oneri (e.2) (25+26+27+28)	26.386,21	150.225,63	112.011,22	422.865,78	310.854,56
Totale (E) (e.1-e.2)	101.628,80	22.114,17	82.509,63	108.778,40	26.268,77
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)	- 242.370,05	- 286.349,52	- 177.029,84	- 176.433,23	596,61

Esercizio Finanziario	Risultato economico
2002	282.312,88
2003	30.460,26
2004	- 31.524,29
2005	- 150.814,82
2006	171.462,19
2007	143.435,94
2008	- 106.064,34
2009	1.611.531,56
2010	- 242.370,05
2011	- 286.349,52
2012	- 177.029,84
2013	- 176.433,23

2.b

DATI PATRIMONIALI

Il Conto del Patrimonio tanto nella parte attiva, quanto in quella passiva, presenta una consistenza iniziale complessiva al 1° gennaio 2013 di 15.839.505,13 euro. La consistenza finale, al 31 dicembre 2013, ammonta a complessivi € 14.887.830,60 con una diminuzione complessiva di 951.674,53 euro.

In particolare le immobilizzazioni immateriali sono aumentate di 25.107,12 per l'azione combinata dell'aumento di 49.364,25 euro da contabilità finanziaria per pagamenti fatti in conto capitale e dalla diminuzione per ammortamenti di euro 24.257,13.

Prima di approfondire la disamina relativa alle immobilizzazioni materiali vale la pena ricordare che parte degli importi che hanno aumentato il valore patrimoniale per i pagamenti effettuati in conto capitale derivano da contributi regionali, statali, di altri enti o da concessioni ad edificare. In questo caso, poiché tali spese non possono essere computate a costo per l'Ente, devono essere portate in diminuzione di tale aumento. Tali valori si trovano nella colonna di diminuzione delle immobilizzazioni da altre cause e trovano la loro voce paritetica nella diminuzione del passivo del patrimonio tra i "conferimenti".

Le immobilizzazioni materiali, sono diminuite di 451.699,49 euro. Questo valore è il risultato combinato delle variazioni da contabilità finanziaria (+ 109.180,69 euro) e da altre cause (- 560.880,18 euro). Le variazioni da contabilità finanziaria derivano dalle spese effettuate in conto capitale ad incremento del patrimonio. Nelle variazioni da altre cause sono inseriti gli ammortamenti (per una diminuzione complessiva di € 506.828,28) e le rettifiche dei valori patrimoniali inseriti da contabilità finanziaria per una corretta valorizzazione secondo il criterio del costo sostenuto, nonché a seguito dell'analisi degli impegni correnti riclassificati attraverso il prospetto di conciliazione, tenendo in debita considerazione quanto sopra detto relativamente ai conferimenti.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie è stato tolto il credito di dubbia esigibilità nei confronti del Comune di Casaleone, sia perché è stato firmato un nuovo accordo che impegna Casaleone con un piano di rientro decennale a rate costanti, sia perché, in adeguamento ai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, tale credito ha dovuto essere stralciato, e verrà iscritto in competenza per ognuna delle annualità del piano di rientro.

Relativamente all'attivo circolante si segnala che i crediti, ammontano al 31/12/2013 a € 1.433.205,80 con una diminuzione complessiva di € 401.073,41. Di questi 383.879,73 sono nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti grazie all'operazione di estinzione anticipata di alcuni mutui, che ha portato, come vedremo, a diminuire correlativamente l'indebitamento per mutui e prestiti.

Nella parte attiva rimangono da segnalare i "Ratei e Riscotti" attivi che derivano da quanto indicato nel prospetto di conciliazione e rappresentano partite rettificative tese rispettivamente: ad aggiungere al valore risultante dalla competenza finanziaria quanto ancora da accertare a fronte di un'utilità economica che si è già realizzata o a rettificare in diminuzione quanto già impegnato a fronte di un costo che deve essere economicamente attribuito all'esercizio successivo.

Nella parte passiva del conto del patrimonio va evidenziato come il patrimonio netto diminuisca di 176.433,23 euro a causa del risultato economico, del quale si è già ampiamente trattato e che, come noto, va inserito proprio nel Patrimonio Netto al fine di raggiungere il pareggio tra l'attivo e il passivo del conto patrimoniale.

La voce "Conferimenti" è data dai trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e da altri enti e dalle concessioni ad edificare. Tale dato registra un saldo positivo da conto finanziario di complessivi 248.943,37 euro, dovuto al fatto che a fronte di accertamenti di nuovi contributi per un totale di 320.192,17 euro, sono stati fatti pagamenti in conto capitale, finanziati tuttavia da conferimenti, per complessivi 71.248,80 euro e da un saldo negativo delle variazioni da altre cause di € 342.367,44 dovute per la quasi totalità ed eliminazione di residui passivi in conto capitale finanziati da trasferimenti in conto capitale o da concessioni ad edificare. Tale voce è compresa tra le insussistenze del passivo del Conto Economico. Si ricorda infatti, come già spiegato, che i pagamenti delle opere aumentano il valore delle immobilizzazioni ma la valorizzazione a costo impone di ridurre tali aumenti della quota derivante dai contributi di altri soggetti, che riducono i costi dell'Ente. Entrando nel dettaglio dei nuovi conferimenti essi sono dovuti: per 107.835,00 euro ad un contributo della Casa di soggiorno per anziani per i lavori di sistemazione della Casa di soggiorno stessa, per € ad un trasferimento della Regione per la medesima opera, ma che andrà interamente riversato alla Casa di Soggiorno, che finanzia l'opera per intero, per € 70.000,00 ad un contributo della Fondazione Cariverona per i lavori di riqualificazione energetica della scuola media "Alessandro Manzoni", e per 52.415,67 a concessioni ad edificare.

I debiti passano da 5.025.069,29 euro a 4.346.269,47 euro e si registra pertanto una diminuzione di 678.799,82 euro derivante dalla diminuzione dei debiti di finanziamento (- 580.111,36 €), dei debiti di funzionamento (- 64.478,24 €), dei debiti per somme anticipate da terzi (- 24.322,94 €) e di altri debiti (- 9.887,28). Per quello che riguarda la diminuzione dei debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti si segnala che oltre all'importo derivante dal normale pagamento di quote capitale dei finanziamenti in ammortamento (104.281,57 €) a fronte del pagamento di altro valore capitale (83.527,74 €) si sono estinti debiti per complessivi 580.111,36, essendo una parte ancora non erogata, e, di conseguenza, venendosi ad estinguere anche il credito, come sopra ricordato.

Rimangono infine i "Ratei e Risconti" passivi, per i quali vale quanto detto in precedenza nella parte entrata, per le voci analoghe dei Ratei e dei Risconti attivi. Il risconto passivo è ricavo sospeso, vale a dire una partita rettificativa dei ricavi che tende a ridurre il valore finanziario di un ricavo effettuato nel corso della gestione, ma di competenza di un esercizio futuro, mentre il Rateo passivo è un costo presunto, relativo a costi che si verificheranno numericamente nel prossimo esercizio e verranno quindi impegnati solo nel prossimo esercizio, ma di competenza del presente.

3 ANALISI DELLA GESTIONE

Il Rendiconto della gestione è lo strumento giuridico con il quale viene analizzata l'attività dell'Amministrazione Comunale e della struttura burocratica dell'Ente attraverso approfondite analisi circa gli scostamenti tra l'azione amministrativa realizzata nel corso dell'esercizio finanziario e le sue previsioni iniziali. Questo prezioso strumento consente quindi di compiere operazioni di controllo sui risultati raggiunti sia da parte degli organi burocratici interni all'Ente a ciò preposti sia ad opera di organismi esterni allo stesso. Il Testo Unico degli Enti Locali (d.lgs. 267/2000) prescrive, infatti, agli artt. 151 e 231, che è compito della Giunta Comunale, organo esecutivo dell'Ente, illustrare le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla scorta dei risultati conseguiti e in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Per un corretto approccio all'analisi della gestione si ritiene opportuno ribadire ed approfondire alcuni concetti già peraltro esposti nel corso dei precedenti paragrafi.

Occorre, innanzitutto, porre l'accento sulle modalità di valutazione dell'analisi della gestione ricordando, in particolare, che più che esprimere valutazioni sull'efficacia globale, generale e quindi complessiva dell'Ente, sarebbe necessario esporre considerazioni con riferimento ai singoli settori o centri di costo ovvero ai singoli servizi produttivi offerti alla collettività.

L'analisi sull'efficacia della gestione, in questi termini, necessiterebbe di indicatori specifici, capaci cioè di valutare il conseguimento degli obiettivi inizialmente programmati attraverso un loro costante controllo nel corso dell'esercizio finanziario, con la conseguente possibilità da parte dell'Amministrazione di procedere alla rimodulazione degli obiettivi programmati, nell'accertata ipotesi di scostamenti eccessivi rispetto la previsione iniziale.

Questo complesso sistema di indicatori presupporrebbe però l'attuazione di un controllo di gestione molto approfondito il cui costo sia in termini di risorse umane da impiegare che di impegno di spesa per la loro conseguente retribuzione sarebbe insostenibile per il nostro Ente.

Nella RPP 2013, tuttavia, sono stati inseriti una serie di obiettivi che l'Amministrazione si era posta, con i correlativi indicatori misurabili, al fine di poter verificare a consuntivo se l'Amministrazione, da un punto di vista gestionale, era riuscita o meno a raggiungere quegli che si era prefissa.

Una seconda considerazione che si ritiene opportuno affrontare riguarda più da vicino le finalità proprie dell'istituzione Comune. Occorre, infatti, sottolineare come l'obiettivo principale dell'Ente non sia il lucro, vale a dire la capacità di produrre ricchezza in termini reddituali, come invece avviene per le imprese, bensì il conseguimento di fini sociali e di benessere della collettività, che per la loro stessa natura non possono però coincidere con il raggiungimento di un obiettivo misurabile in termini di redditività. Sotto questo profilo i costi, se confrontati con i ricavi soltanto in termini economici, saranno sempre più elevati appunto perché avendo quelle finalità di natura socio-istituzionale e non economica, saranno difficilmente comparabili e quindi stimabili.

È importante infine sottolineare come la complessità dell'analisi della gestione sia determinata anche dalla considerazione che la contabilità economica dell'Ente non è originaria ma derivata, e deriva esclusivamente da una trasposizione della contabilità finanziaria attraverso il prospetto di conciliazione. L'assenza di un sistema di vera e propria contabilità economica dell'Ente rende ancora più difficile questa analisi in quanto impegna l'Amministrazione a programmare la propria azione in sede di predisposizione del bilancio di previsione con una contabilità di tipo esclusivamente finanziario, per poi avere la possibilità di analizzare i risultati della gestione sotto l'aspetto economico e patrimoniale soltanto nella fase della redazione del rendiconto della gestione, a esercizio chiuso.

Discorso, ovviamente diverso, se si vuole invece valutare il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione si è posta, pur in termini di efficienza ed efficacia.

Da queste poche riflessioni è possibile allora immaginare l'impatto positivo che avrebbe il nostro Ente, in termini di capacità di valutazione, dalla dotazione di un sofisticato sistema di indicatori e misuratori; un investimento che avrebbe però un costo decisamente elevato e quindi economicamente non sostenibile.

Ed è chiaro che investimenti di questa valenza sarà sempre più difficile che rientrino nelle scelte degli Amministratori dei vari Enti soprattutto in un periodo come quello attuale nel quale lo Stato con le proprie leggi finanziarie entra sempre più nel merito delle scelte politiche sia per quanto attiene alle entrate, ma anche, e forse soprattutto, per quanto riguarda le uscite.

In questa sezione si tende a valutare la gestione attraverso lo studio degli indicatori finanziari ed economici allegati alla presente relazione, mentre si rinvia l'analisi dei risultati gestionali in base a quelli che erano gli obiettivi dell'Amministrazione, alla successiva sezione 5 "Dalla reazione previsionale al rendiconto della gestione"

L'analisi della gestione viene quindi generalmente effettuato attraverso lo studio degli indicatori finanziari ed economici allegati alla presente relazione che, comunque, evidenziano che lo stato di salute dell'Ente è complessivamente buono. Anche quest'anno non ci sono parametri di deficitarietà positivi. Si ricorda che affinché l'Ente rientri tra quelli strutturalmente deficitari, ai sensi dell'art. 242 del Testo Unico degli Enti Locali, è necessario che risultino positivi almeno 5 dei 10 parametri previsti.

L'indicatore che negli ultimi anni aveva destato qualche perplessità era stato, come si ricorderà, quello relativo alla consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti che doveva essere inferiore al 150% in caso di avanzo di gestione, o al 120% in caso di disavanzo. Tralasciando qui quanto già spiegato gli anni scorsi in merito alla possibilità di avere un avanzo o un disavanzo di gestione in relazione alla destinazione dell'avanzo, va fatto notare come la percentuale sia scesa al 103,47%, rientrando quindi a valori di tranquillità. Questo fatto è stato possibile grazie alle scelte dell'Amministrazione che oltre a non assumere mutui ha provveduto a destinare l'avanzo all'estinzione anticipata di alcuni finanziamenti in corso, come già spiegato più sopra. Il risultato è una percentuale pari al 103,47%.

Prima di passar all'analisi degli indicatori finanziari ed economici generali giova ribadire quanto già espresso in altre parti della presente relazione, e cioè che le modifiche dell'allocazione delle risorse da un titolo

all'altro in ottemperanza a norme imperative del governo centrale, rendono, in alcuni casi, il confronto con i dati degli scorsi anni improponibile, in quanto fuorviante.

Passando ora all'analisi degli indicatori finanziari ed economici generali, si nota immediatamente l'effetto di quanto appena espresso, osservando la diminuzione dell'autonomia finanziaria, dell'autonomia impositiva, della pressione finanziaria, e della pressione tributaria. La loro diminuzione va ricondotta allo spostamento di circa 260.000,00 euro dal titolo I (per IMU) al titolo II (contributi dallo stato). Appare pertanto superfluo entrare più nel dettaglio per analizzare l'evoluzione temporale di questi indicatori che non sono comparabili.

Analizzando ora l'incidenza dei residui, sia per quanto riguarda la parte entrata, che per quanto riguarda la parte spesa, si nota come tale incidenza abbia una forte diminuzione nell'esercizio 2013; la ragione di tale diminuzione va ricercata nel riaccertamento dei residui, che, come già spiegato, ha portato all'eliminazione di grossi residui in parte capitale, e quindi sia in parte entrata che in parte spesa. Poiché il rapporto è tra il totale dei residui (di parte corrente e di parte capitale) e il totale degli accertamenti/impegni di competenza, è chiaro che la pesante eliminazione dei residui (pur non incidendo negli equilibri venendo fatta pariteticamente in entrata e in spesa) porta ad una riduzione di questi indicatori.

La diminuzione dell'indicatore relativo all'indebitamento procapite, è spiegabile con l'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel corso del mese di dicembre.

Apparentemente negativo risulta l'indicatore della velocità di riscossione delle entrate proprie. In realtà bisogna ricordare che la nuova metodologia contabile utilizzata, che prevede l'accertamento in contabilità complessivo, imputando eventualmente al fondo svalutazioni crediti eventuali rischi di insolvenza, porta automaticamente ad avere una diminuzione della percentuale delle riscossioni sugli accertamenti. Per verificare l'effettiva velocità riscossione bisognerà attendere qualche esercizio.

Un'ultima annotazione per quanto attiene la tabella degli indicatori finanziari ed economici generali riguarda la rigidità della spesa corrente che, se ricordiamo che la diminuzione del 2012 era data da un accertamento ICI una tantum di 157.028,73 euro, senza il quale la percentuale sarebbe stata del 37,03% si nota come il valore di 37,22% del 2013 si collochi in una situazione di sostanziale stabilità rispetto al passato.

Analizzando ora altri indicatori finanziari, tre sono le considerazioni da fare. La prima riguarda le spese del personale. Si nota come gli indicatori relativi al costo del personale siano tutti in diminuzione per effetto delle mancate sostituzioni del personale cessato in questi ultimi due anni. La seconda riguarda lo spostamento degli incassi dell'IMU esentata ex lege in corso d'anno dal titolo I al titolo II. Si nota come questa operazione prettamente contabile faccia diminuire l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie, e aumentare l'incidenza delle entrate extratributarie sulle entrate proprie, mentre il grado di dipendenza erariale sembra aumentare di 10 volte. La terza riguarda la rigidità per indebitamento. Si nota come pur di fronte ad una diminuzione del debito l'indicatore cresca. Ciò è dovuto al fatto che l'indicatore registra l'incidenza di quanto speso nell'anno di riferimento per spese di indebitamento (rimborso quote capitale + interessi) in rapporto alle entrate correnti. E' ovvio che avendo rimborsato quote capitale per oltre 80.000,00 in più per l'operazione di estinzione anticipata dei debiti, l'indicatore tende a crescere. Se a questo si aggiunge una diminuzione delle entrate correnti si capisce il motivo per il quale l'indicatore cresce.

Ci si sofferma ora ad analizzare brevemente alcuni dati che derivano dagli indici dei servizi a domanda individuale, con particolare attenzione a quei servizi che più incidono nel bilancio, vale a dire le mense scolastiche e l'asilo nido.

Dopo l'aumento del prezzo del buono pasto, che aveva portato la differenza tra costo/pasto e ricavo/pasto per l'Ente a soli 16 centesimi nel 2010, tale differenza era tornata a crescere nel 2011 (20 centesimi) e nel 2012 (54 centesimi). Si ricorderà tuttavia come già nella relazione dell'anno scorso era stata avanzata l'ipotesi che una differenza così elevata potesse essere stata causata dal nuovo servizio di vendita dei buoni pasto presso gli esercizi commerciali, i quali, riversando gli introiti solo a determinate scadenze, potrebbero aver di fatto ridimensionato l'importo dei ricavi del 2013, avendo avuto in cassa le risorse di buoni venduti e non ancora riversati alla data del 31/12/2012. Tale ipotesi viene ora confermata dalla diminuzione dello spread a 33 centesimi, nonostante il costo dei pasti per l'ente aumenti sempre a causa dell'istat e il prezzo del buono pasto per le famiglie rimanga invece costante.

Per quanto riguarda l'asilo nido, va subito rimarcato che il dato, così come riportato, è poco significativo, in quanto riferito ai bambini presenti al 31 dicembre. Ma, a differenza di quanto accade nelle scuole, dove il numero dei bambini al 31 dicembre è sostanzialmente uguale a quello all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, nel caso dell'asilo nido vi è invece una forte volatilità con variazioni nel numero dei bimbi frequentanti in corso d'anno anche consistenti.

Tenendo poi conto del fatto che le tariffe sono variabili a seconda dell'orario di uscita e del numero di giorni di frequenza, con differenti diversificazioni in relazione alla tariffa incassata dall'Ente rispetto al costo pagato alla Cooperativa affidataria, si capisce come, essendo molte le variabili che condizionano il risultato, il valore dell'indicatore debba essere oggetto di ulteriori approfondimenti perché sia effettivamente indicativo di un trend reale e di uno stato di salute del servizio offerto.

La difficile situazione economica di questo periodo fa sì che vi siano diversi casi di fruizione delle tariffe agevolate in base al coefficiente ISEE, determinando un aumento della forbice tra costo e ricavo per bambino. Tuttavia il grado di soddisfazione dell'utenza può essere desunto da un questionario anonimo compilato dai genitori dei bambini, che ha dato ottimi risultati. (cfr. relazione su questionario – prot. n. 12182 del 27-12-2013).

La conclusione di quanto fin'ora evidenziato è che l'Ente, lavorando ed operando sempre nel rispetto dei dettati legislativi, ha raggiunto quegli obiettivi sia economico-finanziari, ma soprattutto sociali e di benessere della Comunità, che si era prefisso. Non vanno tuttavia celate le difficoltà relative ad operare nel campo degli investimenti per i stringenti vincoli normativi imposti ai Comuni (si pensi ai limiti di indebitamento e al patto di stabilità), che legano le mani alle Amministrazioni, magari anche in possesso delle risorse necessarie per poter procedere con le opere previste, ma impossibilitate a darvi corso per l'obbligatorietà rispetto dovuto alle normative statali. Non solo. Ma i vincoli relativi al patto di stabilità sono fortemente penalizzanti per le scelte di un'amministrazione anche, e forse ancora di più, nel settore delle spese correnti, in quanto la liberalizzazione di una serie di pagamenti in conto capitale attraverso i vari patti orizzontali o verticali che siano, nulla dà all'Ente per quanto riguarda gli equilibri della parte corrente del bilancio.

Anche i dati relativi ai servizi a domanda individuale, quindi, evidenziano alcune difficoltà con cui l'Amministrazione deve operare per poter ancora garantirne l'esistenza al pari degli anni scorsi, mantenendone, ovviamente invariata la qualità e nonostante la costante diminuzione delle risorse disponibili, o, se disponibili, utilizzabili per non sfiorare il patto di stabilità. L'obiettivo resta quello di continuare a fornire questi servizi a costi invariati per la collettività, nei limiti naturalmente delle risorse disponibili, utilizzando quegli strumenti di cui una Pubblica Amministrazione può disporre e che di volta in volta verranno compiutamente analizzati.

Nel paragrafo 6 Vengono esposte alcune tabelle con altri indicatori che possono evidenziare il risultato dell'azione amministrativa.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DEBITORIA

Questa sezione della Relazione al rendiconto della gestione ha lo scopo di porre all'attenzione del lettore la situazione debitoria dell'Ente con particolare riferimento ai mutui in ammortamento.

I prospetti che seguono sono stati, infatti, elaborati per consentire di analizzare sia la situazione debitoria nel suo complesso, vale a dire con riferimento alla posizione dell'Ente così come si è evoluta nel corso degli anni e delle diverse Amministrazioni che si sono succedute alla guida del Paese, sia in relazione alle singole voci che contribuiscono a comporre questo importante elemento di bilancio.

Va preliminarmente evidenziato come questa Amministrazione abbia deciso di utilizzare buona parte dell'avanzo 2012 per l'estinzione anticipata di alcuni prestiti che, insieme con il pagamento delle quote capitale delle rate 2013 e con la manata accensione di nuovi debiti, ha ridotto il debito residuo di ben 580.111,86 €, che ammonta al 31/12/2013 ad € 3.272.040,19 contro i 3.852.151,55 del 31/12/2012

L'importo residuo dei mutui in ammortamento al 31-12-2013 è complessivamente pari ad euro 3.272.040,19.

Nel 2014 si valuterà l'opportunità di utilizzare nuovamente l'avanzo libero per estinguere anticipatamente altri debiti.

I finanziamenti concessi all'Amministrazione Vaccari in fase di ammortamento nel 2013 evidenziano un importo complessivo residuo al 31-12-2013 di 134.903,42 euro e con una rata annuale di 14.556,06 euro. L'incidenza di questi prestiti sul debito complessivo residuo è pari al 4,12 %.

I mutui concessi all'Amministrazione Lanza, in fase di ammortamento nel 2013, evidenziano un importo complessivo residuo al 31-12-2013 di 701.132,47 euro e con una rata annuale di 65.186,15 euro. L'incidenza di questi mutui sul debito complessivo residuo è pari al 21,43 %.

I prestiti concessi all'Amministrazione Mattioli, in fase di ammortamento nel 2013, evidenziano un importo complessivo residuo al 31-12-2013 di 2.197.720,55 euro e con una rata annuale di 169.810,26 euro. L'incidenza di questi finanziamenti sul debito complessivo residuo è pari al 67,17 %.

I finanziamenti concessi all'Amministrazione Braga, in fase di ammortamento nel 2013, evidenziano un importo complessivo residuo al 31-12-2013 di 238.283,75 euro e con una rata annuale di 17.058,88 euro. L'incidenza di questi mutui sul debito complessivo residuo è pari al 7,28 %.

Nelle pagine che seguono è pubblicato il prospetto complessivo dei mutui in ammortamento al fine di conferire al lettore uno strumento utile per una valutazione più dettagliata della situazione debitoria del nostro Ente.

PROSPETTO MUTUI IN AMMORTAMENTO

Anno conces.	Amministr. Ordinate	Descrizione	Rata annuale	Residuo al 31/12/2012	Incidenza % sul debito residuo
1978	VACCARI	COSTRUZIONE MARCIAPIEDI	470,60	5.168,46	
1979	VACCARI	SCUOLA MEDIA 2° LOTTO	585,50	6.341,04	
1979	VACCARI	SCUOLA MEDIA 2° LOTTO	117,84	111,96	
1979	VACCARI	AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	1.928,34	1.831,62	
1979	VACCARI	COMPLETAMENTO FOGNATURA CAPOLUOGO E VENERA	1.262,82	15.729,02	
1979	VACCARI	ILLUMINAZIONE STRADE CAPOLUOGO	2.236,40	27.437,79	
1980	VACCARI	SCUOLA MEDIA 2° LOTTO	2.087,30	25.413,06	
1980	VACCARI	PERIZIA SCUOLA MEDIA 2° LOTTO	2.178,64	26.524,99	
1980	VACCARI	PERIZIA SCUOLA MEDIA 1° LOTTO	1.100,44	9.424,06	
1981	VACCARI	SCARICO ACQUE SUPERFICIE CIMITERO	430,38	1.146,65	
1981	VACCARI	COSTRUZIONE ACQUEDOTTO CONSORTILE	1.101,48	2.934,68	
1981	VACCARI	TOMBINATURA SCOLO BOSCHETTI	1.056,32	12.840,09	
		<i>Subtotale Amministrazione Vaccari</i>	<i>14.556,06</i>	<i>134.903,42</i>	<i>4,12%</i>
1995	LANZA	3° STRALCIO CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI	40.040,48	400.413,38	
1995	LANZA	IMPIANTI CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI	5.486,48	66.798,24	
1998	LANZA	RESTAURO CONVENTO 2° STRALCIO	2.494,21	10.844,54	
1998	LANZA	RESTAURO CONVENTO 1° STRALCIO	5.156,46	66.513,14	
1998	LANZA	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	4.723,88	60.933,35	
1999	LANZA	RESTAURO CONVENTO 4° STRALCIO	7.284,64	95.629,82	
		<i>Subtotale Amministrazione Lanza</i>	<i>65.186,15</i>	<i>701.132,47</i>	<i>21,43%</i>
2000	MATTIOLI	PERIZIE CONVENTO 1° - 2° STRALCIO	3.951,30	49.485,38	
2000	MATTIOLI	COSTRUZIONE LOCULI	7.598,66	95.164,18	
2000	MATTIOLI	COLLEGAMENTO VIA FABIO FILZI/SCUOLE MEDIE	7.590,38	95.142,48	
2001	MATTIOLI	ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA - IMPIANTO ELETTRICO	4.966,86	65.030,60	
2002	MATTIOLI	PIASTRA POLIFUNZIONALE	5.707,22	73.041,43	
2002	MATTIOLI	RECUPERO STAZIONE FERROVIARIA	8.072,02	101.969,37	
2002	MATTIOLI	TRASFORMAZIONE SCUOLA MATERNA IN ASILO NIDO INTEGRATO	3.157,18	39.882,92	
2003	MATTIOLI	COMPLETAMENTO STRADE C.LI CAPOLUOGO E VENERA	6.913,70	100.791,84	
2004	MATTIOLI	SISTEMAZIONE CUCINA SCUOLA MATERNA	10.306,32	149.151,34	
2004	MATTIOLI	COLLEGAMENTI STRADALI	1.611,18	13.680,79	
2004	MATTIOLI	SISTEMAZIONE PIAZZA NASCIMBENI	5.205,22	75.328,96	
2004	MATTIOLI	PUBBLICA ILLUMINAZIONE II STRALCIO	5.384,18	77.690,81	
2005	MATTIOLI	SISTEMAZIONE COPERTURA EDIFICI COMUNALI	21.190,32	204.894,15	
2005	MATTIOLI	COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	10.010,62	96.079,08	
2005	MATTIOLI	IMPIANTO ILLUMINAZIONE SOVRAPASSO	2.963,06	27.784,94	

2005	MATTIOLI	IMPIANTO ILLUMINAZIONE SOVRAPASSO	2.963,06	27.784,94	
2006	MATTIOLI	LAVORI SISTEMAZIONE TEATRO CASTELLO	16.538,66	246.315,09	
2007	MATTIOLI	RECUPERO CASTELLO SCALIGERO	3.570,22	51.977,42	
2007	MATTIOLI	ACQUISTO MACCHINE PER GESTIONE VERDE	1.871,16	18.983,14	
2007	MATTIOLI	OPERE DI VIABILITA' E MARCIAPIEDI	6.832,14	99.466,70	
2008	MATTIOLI	COSTRUZIONE TETTI FOTOVOLTAICI	9.794,64	138.780,65	
2008	MATTIOLI	LAVORI COSTRUZIONE IMPIANTI	20.915,20	296.347,93	
2008	MATTIOLI	LAVORI DI SISTEMAZIONE E ...	5.660,02	80.731,35	
		<i>Subtotale Amministrazione Mattioli</i>	<i>169.810,26</i>	<i>2.197.720,55</i>	<i>67,17%</i>
2010	BRAGA	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	5.378,88	63.083,75	
2011	BRAGA	FONDO ROTAZIONE REGIONALE PER SISTEMAZIONE CAVALCAFERROVIA	11.680,00	175.200,00	
		<i>Subtotale Amministrazione Braga</i>	<i>17.058,88</i>	<i>238.283,75</i>	<i>7,28%</i>
		Totale	3.272.040,19	3.272.040,19	100,00%

Un'ulteriore aspetto che merita d'essere evidenziato in quanto incide negativamente sulla possibilità dell'attuale Amministrazione di reperire finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche, riguarda il **limite massimo di indebitamento** previsto e disciplinato dall'art. 204 del d.lgs. 267/2000, intitolato "Regole particolari per l'assunzione di mutui".

Il primo comma di questa disposizione recita infatti che: *"Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, e 2013 e il 6 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione"*.

La questione sollevata da diversi Enti locali e indirizzata a conoscere se l'assunzione di un prestito nel rispetto dei requisiti previsti per l'anno 2011, ma irrispettosa dei requisiti di indebitamento degli anni successivi, potesse essere consentita oppure no, ha trovato una risposta negativa nella deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana - in riscontro ad una richiesta di parere formulata dal Comune di Villa Basilica.

La Sezione Regionale di Controllo per la Toscana ha deliberato infatti che pur tenendo conto che la determinazione annuale della percentuale posta a parametro per l'assunzione di nuovi mutui (ci si riferisce all'art. 204 citato) avviene a scorrimento, non vi è dubbio che l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario, palesi i suoi effetti finanziari anche negli esercizi successivi e che non sia conforme al principio

di correttezza un bilancio annuale e pluriennale che, nel prevedere con valenza autorizzatoria nuovi mutui, sin dal primo degli esercizi considerati non rispetti i parametri della norma.

Il carattere autorizzatorio del bilancio pluriennale non può pertanto consentire l'assunzione di un nuovo mutuo che a priori sia contratto in violazione del parametro di indebitamento in uno o più degli esercizi del triennio considerato.

L'Ente, in ogni caso, si trova, al momento, nell'impossibilità di assumere nuovi mutui, a causa dei vincoli imposti agli Enti locali dal Patto di Stabilità che fanno incidere negativamente sull'obiettivo del patto le spese in conto capitale di qualunque genere, ma non fanno incidere correlativamente in maniera positiva sull'obiettivo, gli incassi quando la fonte di finanziamento è un mutuo o l'avanzo. Si capisce bene quindi come la gestione delle opere risulta particolarmente ingessata da questa stringente normativa.

DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

La delega alla Programmazione esplica la sua importante funzione in tre distinti momenti che assumono un ruolo di fondamentale importanza nella gestione della pubblica amministrazione.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, fatti salvi motivati rinvii di legge, (sede previsionale) vengono, infatti, stabiliti ed individuati gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire nel corso dell'esercizio finanziario successivo e che, calati nella relazione previsionale e programmatica, nel bilancio di previsione e nel piano esecutivo di gestione (PEG), dovranno poi essere tradotti in risultati concreti dall'apparato burocratico - gestionale.

Il secondo momento offre, invece, all'Amministrazione comunale la possibilità di procedere ad una prima verifica del lavoro svolto dagli organi deputati alla gestione, sulla base degli indirizzi precedentemente manifestati, attraverso l'approvazione della delibera di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e di verifica del permanere degli equilibri di bilancio, approvata dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre di ogni anno.

L'ultima fase ha luogo in sede di approvazione del rendiconto della gestione, entro il 30 aprile di ogni anno, e si manifesta nella relazione al rendiconto ove la Giunta comunale, attraverso anche un esame concreto tra obiettivi programmati e risultati raggiunti, apprezza il lavoro svolto dagli organi della gestione.

In quest'ottica sono stati quindi sviluppati i prossimi paragrafi nei quali la Giunta Comunale intende esprimere un'analisi sintetica sull'andamento della gestione 2013 finalizzata ad un controllo strategico riassuntivo circa l'adeguatezza delle scelte compiute, in sede di attuazione dei programmi, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi programmati.

PROGRAMMA 1

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

RESPONSABILI

BERTELLI VALENTINA, TOMEZZOLI NICOLA, BOLOGNA CLAUDIO, SEGRETARIO COMUNALE

Obiettivi Segretario Comunale

1) Coordinamento delle iniziative e delle prime esperienze concrete relativamente ai controlli interni – Indicatore 1: n. report di controllo – Obiettivo: 2 report - Risultato: 4 report di verifica attuazione programmi (1 per settore), anche assegnati con atti degli organi di indirizzo politico preliminari rispetto all'approvazione del bilancio di previsione, intervenuta a settembre 2013, recepiti in seguito nella RPP, ai fini del controllo strategico in itinere - Raggiunto **SI** // Indicatore 2: numero momenti di confronto avviati con i responsabili – Obiettivo: 2 incontri - Risultato: 1 incontro in relazione all'adozione delle prime disposizioni organizzative per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità ex L- 190/2012 di cui alla D.G.C. n. 35 del 27/03/2013 - 1 incontro per la verifica opzioni relative alla programmazione fabbisogni di personale in relazione alle previste cessazioni dai servizi - Raggiunto **SI**

Obiettivi Bertelli Valentina

1) Attività di accertamento ICI per gli esercizi 2008/2009 – Indicatore numero avvisi di accertamento emessi – Obiettivo: 100 avvisi – Risultato: 230 - Raggiunto **SI**
2) Adozione regolamento Tares – Indicatore: termine entro cui approvare il regolamento – Obiettivo: 30/09/2013 – Risultato: Regolamento approvato con delibera CC 33 del 26/09/2013 - Raggiunto **SI**
3) Approvazione tariffe Tares – Indicatore: termine entro cui approvare le tariffe – Obiettivo: 30/09/2013 – Risultato: Tariffe approvate con delibera CC 35 del 26/09/2013 - Raggiunto **SI**

Obiettivi Bologna Claudio

1) Liquidazione rimborso oneri di urbanizzazione: Indicatore 1: Importo da rimborsare: Obiettivo 5.000,00 € – Risultato 0,00 - Raggiunto **NO** (non è stato possibile procedere a pagamenti in conto capitale per poter rispettare i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità) /// Indicatore 2: termine entro cui liquidare il rimborso – Obiettivo: 31/12/2013 – Risultato non si è proceduto alla liquidazione – Raggiunto: **NO** (non è stato possibile procedere a liquidazioni di pagamenti in conto capitale per poter rispettare i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità)
2) Richiesta di finanziamento all'Avepa per il restauro dell'ex casa del GIL – Indicatore: termine entro cui fare la richiesta – Obiettivo: 19/02/2013 – Risultato: Richiesta inoltrata il 15/02/2013 - Raggiunto **SI**

Obiettivi Tomezzoli Nicola

1) Approvazione nuovo regolamento di contabilità - Indicatore: termine entro cui procedere all'approvazione - Obiettivo 30/04/2013 – Risultato approvato con delibera CC 12 del 18/02/2013- Raggiunto: **SI** ///
2) Adeguamento della contabilità ai modelli di cui al D.Lgs 118/2011 – Rinviato a seguito del rinvio di legge al 2015
3) Patto di stabilità – Indicatore 1: Numero di incontri collegiali con amministratori e responsabili – Obiettivo: 2 incontri – Risultato: sono stati organizzati numerosi incontri. I più importanti quelli del 15 aprile, del 20 giugno e del 05 novembre nel quale si sono decisi anche i tagli ai capitoli di spesa corrente per permettere il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità – Raggiunto **SI** /// Indicatore 2: numero report all'Amministrazione sull'andamento del patto – Obiettivo: due report Risultato: oltre a una serie di comunicazioni informali sono stati inviati i seguenti report: a) Report 1 prot. 4219 del 30/04 - b) Comunicazione prot. 6083 del 26/06/2013 - c) Reprt 2 prot. 7280 del 31/07/2013 - d) Report 3 prot. 9442 del 11/10/2013 - e) Report 4 prot. 10156 del 31/10/2014 - f6) Comunicazione prot. 10561 del 14/11/2013 – Raggiunto **SI**

PROGRAMMA 2
POLIZIA LOCALE

RESPONSABILI
BOARATI DAVIDE

Obiettivi Boarati Davide

- 1) Controllo della velocità in Via Pistore, anche con utilizzo di apparecchiature elettroniche di rilevazione della velocità – Indicatore: numero controlli effettuati – Obiettivo: 4 controlli – Risultato effettuati 10 controlli - Raggiunto **SI**
- 2) Controllo della velocità in Via Dossi/Venera, anche con utilizzo di apparecchiature elettroniche di rilevazione della velocità – Indicatore: numero controlli effettuati – Obiettivo: 6 controlli – Risultato effettuati controlli settimanali - Raggiunto **SI**
- 3) Controllo del posizionamento dei banchi fissi del mercato e dei precari – Indicatore: numero dei controlli – Obiettivo: 50 controlli – Risultato 50 controlli - Raggiunto **SI**
- 4) Predisposizione di un nuovo orario articolato su rientri pomeridiani – Indicatore: Termine entro cui approvare il nuovo orario – Obiettivo: 31/05/2013 – Risultato: Nuovo orario approvato il 04/02/2013 – Raggiunto **SI**

PROGRAMMA 3
ISTRUZIONE PUBBLICA

RESPONSABILI
BOLOGNA CLAUDIO, TOMEZZOLI NICOLA

Obiettivi Bologna Claudio

- 1) Acquisto e montaggio di nuovi giochi per il cortile della scuola dell'infanzia: Indicatore: Termine entro cui procedere al montaggio dei nuovi giochi - Obiettivo: Acquisto e montaggio entro il 30/09/2013 – Risultato: affidamento effettuato in data 05/07/2013 e montaggio della struttura completato in data 28/08/2013 - Raggiunto **SI**

Obiettivi Tomezzoli Nicola

- 1) Controlli sulla regolarità dei pagamenti degli utenti del servizio di trasporto scolastico - Indicatore: numero di controlli - Obiettivo 2 controlli – Risultato: 3 controlli (08/05/2013, 13/09/2013, 31/10/2013) - Raggiunto: **SI**
- 2) Controlli sulla regolarità dei pagamenti degli utenti del servizio di mensa scolastica - Indicatore: numero di controlli - Obiettivo 5 controlli – Risultato: effettuati 5 controlli (31/01/2013, 25/03/2013, 08/05/2013, 17/05/2013, 03/07/2013) - Raggiunto: **SI**

PROGRAMMA 4
CULTURA E BENI CULTURALI

RESPONSABILI
BOLOGNA CLAUDIO, TOMEZZOLI NICOLA

Obiettivi Bologna Claudio

1) Completamento dei lavori di restauro conservativo, integrazione e ripristino delle superfici di sacrificio delle partizioni verticali interne ed esterne del piano terreno dell'ex Convento di Santa Maria delle Grazie - Indicatore: termine entro cui rendicontare i lavori - Obiettivo: 31/12/2013 - Risultato: Rendicontazione presentata in data 21/11/2013 - Raggiunto **SI** /// Indicatore 2: Termine entro cui incassare il contributo - Obiettivo: 31/12/2013 - Risultato: Versamento incassato in data 17/12/2013 - Raggiunto **SI**

Obiettivi Tomezzoli Nicola

1) Spostamento della biblioteca; Indicatore1: termine entro cui aprire al pubblico la biblioteca nei nuovi spazi - Obiettivo: entro il 01/07/2013 - Risultato: nuova apertura effettuata l 22/06/2013 - Raggiunto: **SI** /// Indicatore 2: costo per le operazioni di trasloco - Obiettivo: max 2.000,00 € - Risultato spesa impegnata € 1.500,00 (det. 107 del 30/05/2013) - Raggiunto **SI**

2) Valorizzazione del premio pittura - Indicatore1: aumento dei quadri esposti rispetto al 2012 - Obiettivo aumento dell'80% - Risultato: i quadri esposti sono stati 239 contro i 45 del 2012 con un aumento del 431% - Raggiunto: **SI** /// Indicatore 2: Aumento della partecipazione a livello geografico - Obiettivo: Partecipazione di pittori da almeno 9 regioni diverse - Risultato: sono pervenuti quadri di pittori di 13 Regioni diverse - Raggiunto **SI** /// Indicatore 3: Ottenimento di sponsorizzazioni per ridurre il costo a carico dell'Ente - Obiettivo: 2.000,00 € - Risultato Sono pervenute 3 sponsorizzazioni: a) € 2.000,00 da GHR Group b) € 1.000,00 da Sinapsi Group srl c) € 500,00 da Ca.Vi.R srl - Raggiunto **SI**

3) Organizzazione di una stagione concertistica nel mese di giugno - Indicatore: numero di concerti - Obiettivo 3 concerti - Risultato: sono stati organizzati 4 concerti rispettivamente il 02, il 16, il 23 e il 25 giugno - Raggiunto **SI**

PROGRAMMA 5
SPORTIVO E RICREATIVO

RESPONSABILI
BOLOGNA CLAUDIO, TOMEZZOLI NICOLA, SEGRETARIO COMUNALE

Obiettivi Bologna Claudio

1) Richiesta di finanziamento statale per un intervento di riordino e riqualificazione funzionale degli impianti sportivi del capoluogo e della località Venera - Indicatore: termine entro cui procedere alla richiesta di finanziamento - Obiettivo: 11/06/2013 - Risultato: Richiesta di finanziamento inoltrata in data 04/06/2013 - Raggiunto **SI**

PROGRAMMA 6
VIABILITA' E TRASPORTI

RESPONSABILI
BOLOGNA CLAUDIO

Nessun obiettivo specifico misurabile

PROGRAMMA 7
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

RESPONSABILI
BOLOGNA CLAUDIO

Obiettivi Bologna Claudio

- 1) Approvazione del primo piano degli interventi - Indicatore: termine entro cui procedere alla approvazione del piano - Obiettivo: 30/06/2013 – Risultato: approvazione avvenuta con delibera CC 25 del 12/06/2013 - Raggiunto **SI**
- 2) Lavori di realizzazione del nuovo ecocentro comunale – Indicatore1: termine entro cui rendicontare alla Regione - Obiettivo: 31/12/2013 – Risultato: lavori terminati il 21/*10/2013, e rendicontazione inviata in data 12/11/2013 - Raggiunto **SI** /// Indicatore 2: Termine entro cui incassare il contributo – Obiettivo: 31/12/2013 – Risultato: Si è preferito spostare l'incasso al 2014 al fine di migliorare la situazione del patto di stabilità del 2014, dato che il 2013 lasciava prevedere un rispetto del patto anche in assenza dell'incasso di detto contributo – Raggiunto: **Rinviato**

PROGRAMMA 8
SETTORE SOCIALE

RESPONSABILI
BERTELLI VALENTINA, TOMEZZOLI NICOLA, BOLOGNA CLAUDIO

Obiettivi Segretario Comunale

- 1) Rilascio di carte giovanili per la partecipazione ai progetti in materia di politiche giovanili in collaborazione con la Provincia - Indicatore: Percentuale di carte rilasciate rispetto agli aventi diritto - Obiettivo: 50% – Risultato: rilasciate n. 20 tessere "verona giovani card" su n. 35 giovani aventi diritto (57,14%) - Raggiunto **SI**

Obiettivi Bertelli Valentina

- 1) Attivazione di progetti specifici finalizzati all'integrazione sociale delle fasce deboli ed al sostegno delle famiglie - Indicatore: numero progetti attivati – Obiettivo: 2 progetti – Risultato: attivati 12 progetti, seguiti dall'assistente sociale - Raggiunto **SI**
- 2) Rinnovo della convenzione con la casa di Soggiorno per anziani - Indicatore: termine entro cui rinnovare la convenzione - Obiettivo: 31/05/2013 – Risultato: Convenzione rinnovata con deliber G.C. 34 del 27/03/2013 e contratto r.p. 1582 del 30/04/2013 - Raggiunto **SI**
- 3) Servizio navetta da Venera al centro di Sanguinetto - Indicatore: numero di trasporti annui - Obiettivo: 50 trasporti – Risultato: Effettuati 52 trasporti (uno per ogni settimana) - Raggiunto **SI**
- 4) Servizio di trasporto per cure sanitarie alle terme di Sirmione – Indicatore: termine entro cui completare il servizio – Obiettivo: 31/08/2013 – Risultato: Servizio terminato in data 30/08/2013 - Raggiunto **SI**

Obiettivi Tomezzoli Nicola

- 1) Rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio di attività dell'asilo nido - Indicatore: Percentuale di soddisfacimento dei requisiti richiesti - Obiettivo: 90% – Risultato: 100% - Raggiunto **SI**
- 2) Organizzazione di incontri tematici formativi con i genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido – Indicatore1: numero di incontri da organizzare - Obiettivo: 2 incontri – Risultato: 2 incontri (9 e 23 luglio 2013) - Raggiunto **SI** /// Indicatore 2: percentuale di adesione dei genitori rispetto al totale dei genitori dei bambini frequentanti al momento dell'organizzazione dei corsi – Obiettivo: 25% – Risultato: Risultato: I bambini iscritti e frequentanti nel mese di luglio erano 17. L'obiettivo era la presenza dei genitori di almeno 5 bambini ($17 \times 0,25 = 4,25$). Nella serata del 09 luglio vi erano i genitori di 6 bambini, e nella serata dell' 23 luglio vi erano genitori di 10 bambini - Raggiunto **SI**

PROGRAMMA 9
SVILUPPO ECONOMICO

RESPONSABILI
BERTELLI VALENTINA, BOLOGNA CLAUDIO, SEGRETARIO COMUNALE

Obiettivi Segretario Comunale

1) Attivazione di forme di partecipazione delle categorie economiche alle iniziative dell'Amministrazione –
Indicatore1: numero di incontri organizzati - Obiettivo: 2 incontri – Risultato: sono stati organizzati n. 11
incontri con le attività economiche sul territorio con diverse finalità (17-24/4, 8-15-22-23-29/5, 7-27/6, 30/9,
11/10) - Raggiunto **SI** /// Indicatore 2: Numero di lettere inviate – Obiettivo: 15 lettere – Risultato: invio di n.
54 lettere informative, con diverse modalità di spedizione (prioritaria, fax, e-mail, pec) – Raggiunto: **SI**

INDICATORI GESTIONALI, FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI				
Descrizione	Tipo di calcolo	2011	2012	2013
Autonomia Finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	94,28%	94,22%	85,27%
Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	74,89%	76,20%	64,98%
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	699,63	738,23	642,68
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	555,77	597,04	489,77
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	43,89	15,09	80,92
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	30,03	27,70	45,75
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	47,35%	44,64%	35,08%
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totali residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	66,90%	55,91%	43,30%
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	940,67	919,15	788,63
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscoss. Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}}$	84,74%	84,21%	76,00%
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale} + \text{quota ammort. Mutui}}{\text{Totale entrate titolo I + II + III}}$	38,25%	35,26%	37,22%
Velocità di gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti titolo I competenza}}{\text{Impegni titolo I competenza}}$	81,12%	80,44%	82,15%
Abitanti per dipendente	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	168,40	182,22	188,59

INDICATORI PATRIMONIALI GENERALI				
Descrizione	Tipo di calcolo	2011	2012	2013
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}}$	2,13%	4,40%	3,28%
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	417,09	401,21	387,24
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	801,04	787,85	750,56
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	1.834,41	1.813,70	1.774,84

ALTRI INDICATORI FINANZIARI

Denominazione	Addendi Elementari	2011	2012	2013
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	79,44%	80,87%	76,21%
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	20,56%	19,13%	23,79%
Grado di dipendenza erariale	<u>Trasferimenti Statali Correnti</u> Entrate Correnti	1,55%	1,93%	10,74%
Incidenza residui attivi di competenza	<u>Residui attivi di competenza</u> Totale accertamenti di competenza	17,19%	20,90%	25,68%
Incidenza residui passivi di competenza	<u>Residui passivi di competenza</u> Totale impegni di competenza	27,12%	22,38%	24,61%
Costo del personale procapite	<u>Costo del personale</u> Popolazione	210,84	204,86	190,48
Costo medio del personale	<u>Costo del personale</u> Totale dipendenti	35.504,09	37.329,94	35.922,93
Rigidità del Costo del Personale	<u>Costo del personale</u> Entrate Correnti	28,41%	26,15%	25,27%
Rigidità per indebitamento	<u>Indebitamento</u> Entrate Correnti	9,84%	9,11%	11,95%
Rigidità strutturale Procapite	<u>Costo del personale + indebit. Da mutu</u> Popolazione	283,86	276,25	280,51

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE per comuni ed unioni di comuni												
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	VALORE 2011	VALORE 2012	VALORE 2013	PARAMETRO DI EFFICIENZA	VALORE 2011	VALORE 2012	VALORE 2013	PROVENTI	VALORE 2011	VALORE 2012	VALORE 2013
Uso teatro	<u>Domanda</u> Domande presentate	100%	100%	100%	<u>Costo totale</u> giorni utilizzo	463,85	1.178,69	848,34	<u>Provento</u> giorni utilizzo	186,16	87,39	131,17
Impianti sportivi	<u>Numero impianti</u> popolazione	0,049%	0,049%	0,049%	<u>Costo totale</u> n. utenti	142,37	143,46	132,40	<u>totale</u> n. utenti	111,82	118,66	131,94
Mense scolastiche	<u>Domanda</u> Domande presentate	100%	100%	100%	<u>Costo totale</u> n. pasti offerti	3,93	3,82	3,82	<u>Provento</u> n. pasti offerti	3,73	3,28	3,49
Asilo Nido Integrato	<u>Domanda</u> Domande presentate	100%	100%	100%	<u>Costo totale</u> n. bambini	7.200,14	5.728,07	8.209,95	<u>Provento</u> n. bambini	4.848,47	4.076,08	6.418,84
Illuminazione e votiva	<u>Domanda</u> Domande presentate	100%	100%	100%	<u>Costo totale</u> n. utenti	19,75	19,70	20,05	<u>Provento</u> n. utenti	16,56	16,82	16,40
Corsi gestiti biblioteca	<u>Domanda</u> Domande presentate	100%	100%	-	<u>Costo totale</u> numero iscritti	37,00	37,04	-	<u>Provento</u> numero iscritti	25,00	25,00	-

Sanguinetto, li 26/03/2014

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
Tomezzoli Dott. Nicola

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
Braga Dott. Alessandro